

**ASSOCIAZIONE "PRIMO LANZONI,"
TRA GLI ANTICHI STUDENTI DI CA' FOSCARI
VENEZIA**

BOLLETTINO



**L'Assemblea annuale dei Soci / Vicenza: L'incontro estivo / Considerazioni
sulla rovina delle Ville Venete / Vita di Ca' Foscari / Vita dell'Associazione /
Segnalazioni librarie**

Premio « Gino Luzzatto »

1. L'Associazione « Primo Lanzoni », fra gli Antichi Studenti di Ca' Foscari istituisce un Premio « Gino Luzzatto », il cui ammontare verrà stabilito di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione dell'Associazione, da assegnare ad un lavoro il cui tema appartenga a discipline insegnate a Ca' Foscari.

2. Il premio sarà assegnato ad anni alterni a un argomento relativo a discipline insegnate nella Facoltà di Economia e Commercio e a un tema relativo a discipline insegnate nella Facoltà di Lingue e Letterature Straniere.

3. Possono concorrere al Premio i laureati di Ca' Foscari che abbiano non più di sei anni di anzianità di laurea il giorno della scadenza dei termini di consegna degli elaborati.

4. Gli originali concorrenti, a stampa o dattiloscritti, dovranno essere recapitati in cinque copie alla Sede dell'Associazione.

5. Il testo o il riassunto dello scritto vincente, per un'ampiezza non superiore alle 40 pagine a stampa, sarà pubblicato o riprodotto nel « Bollettino » dell'Associazione. Cento estratti saranno messi gratuitamente a disposizione del vincitore.

6. La Commissione giudicatrice, nominata dal Consiglio d'Amministrazione dell'Associazione, sarà costituita da due professori ufficiali della Facoltà di Ca' Foscari interessata, da due Soci dell'Associazione non professori di Ca' Foscari e dal Presidente della stessa Associazione, che la presiede. Il giudizio della Commissione è insindacabile e definitivo.

7. Il premio sarà consegnato solennemente in occasione dell'Assemblea annuale dell'Associazione, della quale il vincitore sarà ospite d'onore.

8. La Commissione potrà, se lo riterrà opportuno, designare uno o due lavori con una menzione onorevole e deciderne l'eventuale pubblicazione sul « Bollettino ».

Per il 1968 sono state emanate le seguenti disposizioni:

1. Il Premio « Gino Luzzatto » per il 1968 sarà assegnato a un lavoro riguardante discipline appartenenti alla Facoltà di Economia e Commercio.

2. Il suo ammontare sarà di L. 500.000 (cinquecentomila).

3. Gli originali dovranno essere inviati alla Sede dell'Associazione entro il 31 luglio 1968. Il Premio sarà consegnato in occasione dell'Assemblea Generale dei Soci.

4. Nel caso che gli originali siano redatti in una lingua straniera dovrà essere allegata una traduzione italiana.

Pubbl. Un.

**Associazione "Primo Lanzoni",
tra gli antichi studenti di Ca' Foscari**

BOLLETTINO

ANNO 55° - NUOVA SERIE - N. 3, DICEMBRE 1967

s o m m a r i o

Ai Soci (pag. 3)

Assemblea annuale dei Soci (pag. 5)

Vicenza: L'incontro estivo (pag. 17)

Considerazioni sulla rovina delle Ville Venete (pag. 19)

Vita di Ca' Foscari

Il prof. Alfredo Cavaliere nuovo Preside della facoltà di Lingue e Letterature straniere (pag. 32)

I laureati della sessione estiva 1967 (pag. 33)

I laureati della sessione autunnale 1967 (pag. 36)

Vita dell'Associazione

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione (pag. 40)

Attività del Comitato per il centenario di Ca' Foscari (pag. 41)

Incontri Cafoscarini di Milano (pag. 42)

Incontri Cafoscarini di Roma (pag. 43)

Incontri Cafoscarini di Udine (pag. 44)

Personalità (pag. 45)

Lutti dell'Associazione (pag. 51)

Nuovi Soci (pag. 54)

Contributi all'attività dell'Associazione (pag. 56)

Segnalazioni librarie

Giuseppe Borruso: Applicazioni di ragioneria sulle imprese bancarie —
Pasquale Saraceno: La produzione industriale — Dino Durante senior:
Maria Parisi Durante - La magnifica Donna di un grande amore (pag. 59)

BOLLETTINO

ANNO 43 - NUOVA SERIE - N. 2 - DICEMBRE 1981

Sommario

Sede dell'Associazione:

Venezia, Ca' Foscari - Tel. 703-847

c/c postale n. 9-18852

Cod. avviamento postale: 30123

Ai soci

Cari soci,

il 3 novembre scorso, alcuni di voi mi hanno eletto Presidente dell'Associazione, poichè il prof. Franco Meregalli, che per anni tenne con tanta passione l'incarico, ha espresso il fermo desiderio di essere sostituito.

Ho detto alcuni, ma avrei potuto scrivere pochi, molto pochi di voi, perchè il numero dei presenti era piuttosto esiguo. Ho accettato l'incarico solo per un dovere di ufficio in quanto la tradizione vuole che a presiedere l'Associazione sia un titolare di cattedra (ma io con altri dissento da questo pregiudizio). Dicendo che erano pochi i presenti, non voglio rimproverare gli assenti: so bene che dopo il dottorato, ognuno prende la propria strada e benchè abbia lasciato a Ca' Foscari qualcosa di sè (il diploma di laurea e un certificato di stato civile oltre, naturalmente, ai bei ricordi della propria giovinezza) non trova facilmente il tempo per ritornare su queste pietre storiche, anche se è fedele a rinnovare l'iscrizione alla Associazione degli Antichi Studenti, o come preferirei dire, dei laureati di Ca' Foscari. Il fatto è che tra i nuovi laureati la quota di quanti si iscrivono alla Primo Lanzoni, nonostante le cure dei miei predecessori, non ha mai superato il 42%. A voi questo indice potrà sembrare soddisfacente; io non mi lamento, ma penso che se riuscissimo ad elevarlo intensificherebbero le relazioni tra Università e il mondo economico e sociale che non sono mai state così opportune come ora.

Il saluto che io porto da questo Bollettino ai soci è anche un invito perchè mi aiutino a procurare altri soci in modo che il maggior numero dei nostri neo-laureati possa partecipare delle esperienze e delle affermazioni degli anziani nel campo della professione e delle attività pubbliche e private, a cui indirizzano le nostre due lauree.

Come tutti sapete l'Università, per migliorare sè stessa, ha oggi bisogno del consiglio anche di coloro che sono usciti dalle sue aule. Meglio di altri voi potrete dire quello che è bene modi-

ficare e come si può rinnovare l'insegnamento della vostra scuola. A questo proposito vorrei iniziare la pubblicazione, nel Bollettino, di una inchiesta fra i nostri laureati impegnati nei vari campi di attività (istruzione, industria, banche, uffici pubblici, ecc.).

Devo dirvi che quest'anno Ca' Foscari celebra il suo primo centenario. L'Associazione dei suoi laureati deve e vuole ricordare questa data. È un dovere di riconoscenza per i suoi fondatori e per tutti i docenti che, oltre ai grandi maestri, ne hanno segnato la vita. Il Comitato promotore per le onoranze si è già messo al lavoro e ha deciso di pubblicare un'opera che, sono certo, troverà favorevoli accoglienze fra i soci e tutti coloro che amano questa scuola. Ricorderemo le sue origini, la sua vita, i laureati, i dirigenti di industria o di enti pubblici, quanti insomma nel campo della scienza e delle attività economiche e sociali l'hanno resa illustre. Li ricorderemo ripubblicando le parole con cui, nel lungo arco di tempo, i maestri hanno ricordato i predecessori e i migliori allievi. Il consueto incontro al principio d'estate dovrebbe quest'anno trovarci in molti di più anche per consentire uno scambio di idee su un tema che fin d'ora propongo alla vostra considerazione: «*Forme di collaborazione tra l'Università e i suoi laureati*».

Se riusciremo a dar vita a un vivace colloquio su questo argomento, il ritrovarsi sarà stato più fecondo. Facciamo in modo che la «*Primo Lanzone*» sia una associazione attiva, capace di esprimere idee utili per l'Università e per la società, nonchè di aiutare i nuovi laureati a inserirsi nel mondo del lavoro.

Questi motivi, e non soltanto quelli sentimentali, mi sembra debbano essere le ragioni della nostra Associazione.

GIAMPIERO FRANCO

L'Assemblea annuale dei Soci

Il 22 Ottobre 1967, alle ore 9,30, presso la sala delle conferenze, dello Istituto Universitario di Ca' Foscari, ha avuto luogo l'Assemblea Annuale dei Soci, presieduta dal prof. Franco Meregalli.

Il Presidente prof. Franco Meregalli, dopo aver porto il suo saluto a tutti i presenti, iniziava la sua relazione ringraziando il prof. Luigi Candida per la sua presenza, in rappresentanza anche del Magnifico Rettore, e dava lettura delle lettere di adesione inviate da numerosi soci impossibilitati a partecipare alla riunione.

Mentre l'Assemblea si alzava rispettosamente in piedi, venivano poi ricordati i Soci scomparsi durante l'anno:

Cav. del Lav. Dott. Franco Marinotti, Cav. Dr. Rag. Icilio Giovannozzi, Dr. Amedeo Tessari, Prof. Dr. Cornelio Maggia, Prof. Dr. Mario Marcazzan, Cav. Dr. Rag. Francesco Mastrapasqua, Dott. Ruggero Cardellini, Dott. Francesco Aperi, Dott. Amalia Arancio, Dott. Manfredo Cuccolini, Dott. Rag. Alessandro Palazzi, Prof. Dott. Giuseppe Napoleone Brucato d'Alimena, Cav. Dott. Rag. Mario Daniele, Dott. Giuseppe Fogliati, Dott. Maria Elisa Galuppo, Dott. Prof. Carolina Padovan, Prof. Leonardo Ricci, sen. Cav. del Lav. Dott. Michelangelo Pasquato, Dr. Giovanni Battista Gatti.

Con brevi parole venivano commemorati il prof. Leonardo Ricci, docente di Ca' Foscari, che è stato nel passato presidente dell'Associazione, e il sen. Michelangelo Pasquato il quale si è sempre interessato, con affettuosa e continua premura, delle sorti della « Lanzoni », nella sua veste di consigliere di amministrazione. Il prof. Meregalli informava, inoltre, che la vedova del sen. Pasquato, al fine di perpetuarne il ricordo, aveva donato all'Istituto una scelta raccolta di libri.

Veniva poi data relazione ai soci dell'attività della commissione elettorale per il rinnovo delle cariche sociali, composta, oltre che dal Presidente, dal prof. Giulio La Volpe e dal prof. Dino Durante. Detta commissione, per espresso incarico del consiglio di amministrazione, aveva stabilito di redigere una lista di 30 nominativi contenente i 19 consiglieri uscenti e 11 nuovi nomi. Fra essi i soci devono scegliere i 21 nuovi consiglieri, salva restando la possibilità di aggiungere altri nomi oltre quelli proposti, sempre entro il limite di 21, numero fissato dallo Statuto del-

l'Associazione; detto Statuto non fissa le modalità per le elezioni del consiglio stesso, modalità che devono essere perciò indicate dall'Assemblea.

La commissione aveva stabilito di aggiungere ai consiglieri uscenti i seguenti Soci:

Cav. del Lav. Gr. Uff. Dott. Mario Bellemo, Como, Direttore Generale della Banca Popolare di Lecco; Dott. Mario Bonel, Venezia, Assistente ordinario della Facoltà di Economia a Ca' Foscari; Prof. Dott. Rag. Dino Durante, Padova, commercialista; Prof. Dott. Giampiero Franco, Venezia, Professore titolare di Politica Economica a Ca' Foscari; dott. Mario Gibin, Rovigo, commercialista; prof. dott. rag. Remo Malinverni, Milano, libero professionista; Gr. Uff. Dott. Bruno Menegoni, Mestre, Direttore Generale della Cassa di Risparmio di Venezia; Prof. Dott. Ugo Pandolfi, Treviso, commercialista; Gr. Uff. Dott. Giancarlo Rossi, Padova, Direttore Generale della Banca Antoniana; Prof. Dott. Noris Tery, Trieste, Insegnante di Inglese; Prof. Dott. Mario Zane, Trento, Professore all'Istituto Tecnico e Commercialista.

Il prof. Franco Meregalli passava quindi a trattare delle attività dell'Associazione parlando del *Bollettino*, giunto al 55° anno di pubblicazione, avendo iniziato nel 1898 le pubblicazioni, sospese durante il periodo dell'ultima guerra e dell'immediato dopoguerra; informava come nel 1966-67 siano apparsi 4 numeri contro i 2 dell'anno precedente, per un totale di 320 pagine. Ciò giustifica l'aumento delle spese per il *Bollettino*, che sono passate da L. 970.000 a L. 2.280.000. Di particolare interesse, a quanto risulta dai dati forniti dalla segreteria, sono anche gli estratti, richiesti con frequenza dagli studenti di Ca' Foscari. Il che permette di creare uno spirito di collaborazione fra l'Associazione e le nuove leve cafoscarine. La tiratura del *Bollettino* è di 1.300 copie, che vengono inviate, oltre che ai soci, a enti, banche e biblioteche, fra le quali, per sua espressa richiesta, la Library of the Congress di Washington, e a vari giornali. Da segnalare che la redazione veneziana della RAI ha sempre ampiamente recensito gli articoli apparsi sul *Bollettino*. Il presidente esprimeva quindi la sua riconoscenza all'ufficio di segreteria, costituito dal dr. Antonio Agostini e dalla sig.na Adriana Paladin, in particolare per il congruo lavoro straordinario, non retribuito, che spesse volte, durante l'anno, sono costretti a svolgere per permettere un vivo funzionamento dell'Associazione.

Veniva comunicato che era in corso di stampa il nuovo Elenco Generale dei Soci che sostituisce quello pubblicato nel 1963. Da quella data l'Associazione ha avuto il seguente sviluppo: nel 1963 i soci erano 910; durante questo periodo sono deceduti, o si sono resi irreperibili, 83 soci, mentre nel nuovo elenco appaiono in totale 1057 nominativi. Dopo aver comunicato che l'età media dei soci era, nell'ultimo quadri-

nio, notevolmente diminuita, il presidente osservava che erano in regola con le quote, al 30 Giugno 1967, solamente 583 soci, mentre dal 1° Luglio al 30 Settembre, altri 267 soci avevano regolarizzato la loro posizione. E faceva notare che, per permettere un tranquillo funzionamento delle varie attività dell'Associazione, sarebbe sufficiente che tutti i soci fossero in regola con la quota associativa.

Il presidente ricordava poi che durante l'anno sociale erano state assegnate, da parte dell'Associazione, tre borse di studio di L. 100.000 l'una e la Borsa di studio in memoria del dr. Tommaso Teti, di L. 71.200. Questa ultima borsa è concessa in amministrazione all'Associazione.

Comunicava altresì che, dopo vari anni di attesa, era stata assegnata in memoria del socio dr. Marcello Pivato una borsa di laurea di L. 200.000 al dr. Francesco Lazzar, per la tesi intitolata: « Su alcune applicazioni dei processi markoffiani alla R.C.A. ». Rimane ancora da assegnare una seconda borsa Pivato di L. 300.000, per una tesi su argomento assicurativo. Ambedue i premi erano giacenti da oltre 4 anni per mancanza di concorrenti.

Ricordava, anche, come l'Associazione abbia cercato di aiutare vari neolaureati nella loro ricerca di sistemazione professionale. Attraverso il consigliere prof. Luigi Rocco sono stati stabiliti contatti con l'Associazione Internazionale dei Laureati in Economia e Commercio (A.I.E.S.E.C.) mentre non sono stati ancora iniziati i contatti con l'Associazione Nazionale Insegnanti di Lingue e Letterature Straniere (A.N.I.L.S.). Bisogna perciò incominciare a valorizzare anche l'attività professionale dei laureati in lingue e letterature straniere.

Durante l'anno concluso ponderosa è stata l'attività della segreteria per stabilire regolari e frequenti rapporti con tutti i soci.

Il prof. Franco Meregalli ricordava poi le iniziative organizzate in memoria del prof. Gino Luzzatto e fra l'altro diceva: « *Ho già ricordato, nella mia precedente relazione, la generosa erogazione della Cassa di Risparmio di Venezia, avente per fine la sistemazione della Biblioteca di Gino Luzzatto, ora incorporata nell'Istituto di Storia Economica che si intitola appunto a Gino Luzzatto. La sig.na Polacco di Venezia, che è nipote di Gino Luzzatto ha assicurato che sarebbe venuta per il momento della proclamazione del risultato del Premio « Gino Luzzatto ».*

Ricorderò, inoltre, il Premio Peroni, offerto dal nostro illustre e carissimo dr. Amedeo Posanzini, per una relazione su « Finanziamento ed autofinanziamento delle imprese ». Devo dire che questo Premio Peroni non è ancora stato assegnato. La formula desiderata dal dr. Amedeo Posanzini mi pare questa: che si svolga una discussione su questo tema, il premiato faccia la relazione e avvenga poi una discussione. Questo è ancora da fare.

Passiamo ora alle due iniziative che quest'anno sono alla seconda edizione, cioè sono giunte a un grado di maturazione tale da permetterci di decidere se incorporarle definitivamente alle attività tradizionali dell'Associazione. La prima di tali iniziative è il Premio « Gino Luzzatto », che quest'anno è destinato a laureati in lingue. La meccanica del Premio sarebbe questa:

— Un Premio annuale per una somma da destinare di volta in volta, — per le prime due edizioni è stato di L. 500.000 —, da assegnare alternativamente a un lavoro di economia e a un lavoro di lingue. Questa Associazione ha avuto l'onore di vedere costituita una Commissione giudicatrice del Premio « Gino Luzzatto 1967 » in maniera particolarmente autorevole, se prescindiamo dalla presenza d'ufficio della persona che vi parla: la commissione era infatti composta dalle seguenti personalità, che elenchiamo in ordine alfabetico: prof. Carlo Izzo, ordinario di letteratura inglese nell'Università di Bologna; prof. Bruno Migliorini, ordinario di storia della lingua italiana nell'Università di Firenze, presidente dell'Accademia della Crusca; prof. Ladislao Mittner, ordinario di letteratura tedesca a Ca' Foscari e preside della Facoltà di Lingue; prof. Italo Siciliano, professore fuori ruolo di letteratura francese, Rettore Magnifico di Ca' Foscari.

La Relazione presentata dalla Commissione è la seguente:

« La Commissione ha preso in esame i nove elaborati presentati dai concorrenti al Premio, dopo aver constatato che questi rientrano nelle condizioni formulate dal bando. Benchè l'impressione dei commissari, per quanto riguarda l'impegno, sia stata nel complesso favorevole, sembra ad essi che nessuno degli scritti esaminati abbia raggiunto dei risultati scientifici di notevole rilievo. La Commissione ha pertanto deliberato di non assegnare il Premio.

Tuttavia, riprendendo in esame, su un piano di minori esigenze, i nove lavori, essa ritiene di doverne segnalare due, che dimostrano un apprezzabile sforzo e un'intelligente ricerca. Decide pertanto di assegnare due borse di incoraggiamento di L. 250.000 ciascuna ai concorrenti (in ordine alfabetico) MARIA LUISA COVASSI per la monografia su André Breton e a FRANCO MUSARRA per lo studio su « L'imitazione umanistica nel Rinascimento Europeo ».

Letto e approvato seduta stante ».

Ca' Foscari, 18 Ottobre 1967.

Il dr. Franco Musarra aveva ritirato il Premio, per impegni di lavoro, la settimana precedente, mentre la sig.ra Maria Luisa Covassi Caterisano lo riceveva, fra gli applausi dei presenti, dal prof. Franco Meregalli.

Il Presidente, continuando la sua relazione, ricordava ai soci l'In-

contro Estivo, che ha avuto luogo il 25 Giugno 1967, del quale viene data ampia relazione nel presente Bollettino. Illustrava, poi, le varie voci del bilancio commentando i motivi che hanno portato all'aumento di alcune poste, in raffronto con quelle dell'anno precedente. Ricordava l'impegno dell'Associazione a celebrare nel 1968-69 il centenario di Ca' Foscari, manifestazione che comporterà anche un notevole impegno finanziario. Comunicava poi che il consiglio di amministrazione aveva nominato una commissione alla quale era stato affidato l'incarico di studiare la forma migliore per ricordare tale importante data. Il prof. Franco Meregalli aggiungeva: — *«E così sono giunto ad un momento, per me piuttosto patetico. Sono stato eletto presidente di questa Associazione, in seguito al desiderio insistentemente espresso dal prof. Giulio La Volpe di essere sollevato dal notevole, anche se gradito impegno della presidenza, nel febbraio 1963. Per quasi cinque anni, sostituito durante la mia assenza nell'anno accademico 1964-65 dall'ironica ed elegante saggezza del dr. Antonino Gianquinto, ho lavorato per lo sviluppo dell'Associazione. Ho visto che essa corrisponde ad un autentico impegno dei soci, che talora mi ha commosso e quasi sorpreso. Un impegno che va al di là delle partecipazioni alle assemblee annuali; in realtà è molto più facile che i soci mandino 10-20.000 lire che vengano all'Assemblea. Uomini che nella vita coprono cariche importanti, e il cui tempo è prezioso, hanno trovato il modo di venire, talora da lontano, da Roma, da Milano, da Verona, alle riunioni non certo divertenti e invece piuttosto laboriose del consiglio di amministrazione. L'Associazione ha il suo avvenire nei sentimenti che hanno mosso questi uomini e che sono gli stessi che mi hanno mosso: l'affetto per Ca' Foscari; il desiderio che il suo passato nutra il suo avvenire e lo faccia sempre più fecondo. Ora mi pare venuto il momento che qualcuno mi sostituisca, e quindi ho preso la definitiva decisione, da molto tempo nota ai membri del consiglio, di non accettare un eventuale reincarico, che, naturalmente, dopo questa mia dichiarazione non ci sarà.*

Questo non significa che io pensi di disinteressarmi dell'Associazione. Se la futura presidenza e il futuro consiglio vorranno affidarmi di quando in quando qualche compito, sarò felice di essere ancora utile. Ma io penso che anche per l'Associazione sia opportuno un avvicendamento di uomini e di metodi. Una troppo lunga permanenza finirebbe col riflettere piuttosto l'esaurimento naturale delle idee e la naturale inclinazione ad adagiarsi nella routine di chi invece dovrebbe agire ed innovare, ed è quindi da evitare, come l'eccesso opposto, cioè un troppo frequente mutamento. Sono certo che l'Associazione potrà esprimere da sé una Presidenza che faccia più e meglio di me».

Dopo il lungo applauso, che aveva salutato la relazione del prof. Meregalli, il dr. Urbano Leardini dava lettura della relazione dei revisori dei conti, che riproduciamo qui integralmente:

Egregi Consoci,

dall'1 Luglio 1966 al 30 giugno 1967 l'Associazione ha introitato, per redditi patrimoniali, contributi associativi e volontari dei soci, contributi di Ca' Foscari e di altri Enti, per contributi di pubblicità sul Bollettino, il complessivo importo di L. 4.099.307, al quale va aggiunto un fondato e prudentiale credito per ulteriori contributi di pubblicità già effettuata, valutabile in L. 176.750.

Nel tempo stesso l'Associazione ha sostenuto spese di gestione per L. 4.276.057, procedendo ad erogare, per Borse Associative e per il Premio « Gino Luzzatto » L. 891.200. Torna quindi la spesa di L. 5.147.257 e il rendiconto si chiude, quindi, in pareggio. Pareggio significativo in questi tempi soprattutto osservando che gli amministratori, oltre averci dato un bollettino pregievole, ed aver mantenuto a livello di alta efficienza la Segreteria, hanno dedicato 1/5 dei proventi alla premiazione di giovani meritevoli, soddisfacendo in misura senza precedenti ad una delle finalità istituzionali più elevate della nostra Associazione.

Ciò premesso rammentiamo che le attività sono rappresentate dai depositi in conto bancario, in conto corrente postale, in titoli di proprietà, nonché dal credito certo sopraindicato. Le passività sono praticamente costituite dalle somme rimaste da erogare alla fine dell'esercizio per il nostro « Fondo di Assistenza » istituito anni or sono.

Fra le entrate del conto economico l'importo di L. 1.000.000 del contributo di Ca' Foscari è dovuto al versamento di due quote annue in un solo esercizio, una delle quali relativa all'esercizio precedente, versata in ritardo e quindi accertata e riscossa nell'esercizio testè chiuso.

Le quote associative risultano in buona ripresa, soprattutto grazie alla campagna di propaganda effettuata con solerzia dalla segreteria dell'Associazione, per il ricupero delle quote arretrate e per l'iscrizione di nuovi soci.

Fra le spese, quella per il Bollettino certamente rilevante, è stata giustificata, come abbiamo sentito.

Avendo proceduto quindi alla revisione delle scritture del giornale e degli altri libri abbiamo riscontrato precisa ed ordinata rilevazione contabile, nonché la corrispondenza delle scritture con le varie poste iscritte in bilancio e saldo dei conti.

Accertato quindi che il consuntivo finanziario 1966/67 riproduce la reale situazione patrimoniale dell'Associazione, proponiamo l'approvazione del rendiconto stesso e della relazione che lo accompagna, ringraziandoVi fin d'ora per la fiducia riposta in noi per il mandato che vi abbiamo presentato (Applausi).

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 30 GIUGNO 1967

ATTIVITÀ

<i>Cassa</i>	<i>L.</i> 2.114.595	
<i>Titoli</i>	» 836.900	
<i>Crediti</i>	» 167.632	
		<hr/>
		<i>L.</i> 3.119.127
(*) <i>Borsa Privato</i>	» 500.000	
		<hr/>
		<i>L.</i> 3.619.127
		<hr/> <hr/>

PASSIVITÀ

<i>Fondo Assistenza al 31-7-1967</i>	<i>L.</i> 621.554	
+ <i>Entrate da riservare all'assistenza nel 1966</i>	<i>L.</i> 302.000	
— <i>Erogazioni</i>	» 371.200	— 69.200
		<hr/>
		» 552.354
<i>Patrimonio</i>	» 2.556.773	
		<hr/>
		<i>L.</i> 3.119.127
(*) <i>Borsa Privato</i>	<i>L.</i> 500.000	
		<hr/>
		<i>L.</i> 3.619.127
		<hr/> <hr/>

SPESE E RENDITE DALL'1 LUGLIO 1966 AL 30 GIUGNO 1967

SPESE

— di Bollettino	L. 2.280.000	
— di Segreteria: personale	L. 1.190.000	
postali	» 266.400	
telefoniche	» 36.965	
varie	» 325.942	L. 1.819.307
		<hr/>
		L. 4.099.307
— Spese recuperabili da soci	» 176.750	
		<hr/>
Totale delle spese di gestione		L. 4.276.057

EROGAZIONI

— Borse associative	L. 300.000	
— Borsa Teti	» 71.200	
		<hr/>
	371.200	
— Premio Gino Luzzatto	» 500.000	L. 891.200
		<hr/>
Totale delle erogazioni istituzionali . .		L. 5.147.257

RENDITE, CONTRIBUTI, PUBBLICITÀ

— Interessi e cedole	L. 78.995	
— Contributi da soci: quote associative . .	L. 2.205.630	
ricupero di spese	» 147.000	L. 2.352.630
		<hr/>
— Contributi di Ca' Foscari	» 1.000.000	
— Fondi destinati all'Assistenza	» 338.000	
— Pubblicità:		
Contributi riscossi	L. 300.000	
Contributi da riscuotere	» 167.632	L. 4.637.632
		<hr/>
		L. 5.147.257

Nella sua veste di tesoriere dell'Associazione, il prof. Giorgio Uliano Mazzucato ricordava l'invito lanciato nel 1966 per colmare il deficit del bilancio e osservava come quel disavanzo sia stato colmato; ciò non permetteva però di poter giudicare rosee le previsioni intorno al bilancio dell'Associazione. Riteneva perciò opportuno invitare tutti i soci a pagare la quote associative, magari essendo più generosi nel versamento, superando le 3.000 lire annue fissate come base. Come previsione, riteneva da poter sintetizzare le uscite del 1967-68 nel seguente modo:

Uscite: Segreteria: L. 1.300.000; Postali e Cancelleria: L. 400.000; Bollettino: L. 1.600.000; Premio « Gino Luzzatto »: L. 500.000; Borse di studio: L. 371.200; Borsa Peroni: L. 200.000; Varie: L. 300.000; Totale Uscite: L. 4.670.000.

Entrate Previste: Quote e contributi: L. 3.300.000; Contributo di Ca' Foscari: L. 500.000; Interessi su titoli: L. 70.640; Totale: L. 3.870.640. Differenza in meno: L. 799.360.

Iniziando la discussione prendeva per primo la parola l'on. dott. *Mario Saggin*, il quale, dopo aver ringraziato il prof. Meregalli, riteneva doveroso sottolinearne l'intensa operosità dimostrata nel condurre le sorti della « Lanzoni » e lo invitava, pertanto, a desistere dalla sua decisione di non accettare il reincarico. In via subordinata riteneva utile che, in ogni caso, fosse nominato presidente dell'Associazione un docente di Ca' Foscari.

Il prof. *Franco Meregalli* riprendeva la parola, riconfermando la sua decisione di non riaccettare la carica di presidente dell'Associazione, dichiarando, inoltre, che qualunque socio, ai sensi dello statuto, può ricoprire la carica di presidente.

Il dr. *Urbano Leardini* vedeva l'opportunità che, a reggere le sorti dell'Associazione, sia chiamato un docente di Ca' Foscari, per ragioni di prestigio e praticità nei rapporti con l'Istituto stesso.

Il dr. ing. *Alberto D'Isidoro* ringraziava il prof. Franco Meregalli per la sua attività e puntualizzava l'importanza del Bollettino nella vita dell'Associazione, approvandone la veste e il contenuto. Parlava poi della necessità di valorizzare il diploma di laurea che attualmente appare svilito anche per il frequente sorgere di nuove sedi universitarie e la carenza di docenti. Riteneva che a Ca' Foscari spetti il compito di formare questi nuovi docenti per la nuova Università italiana.

Il dr. *Giancarlo Tommasin* segnalava lo « scarto culturale » che esiste fra la preparazione scolastica e la realtà scientifica in continuo movimento e auspicava che l'Associazione istituisca con una certa periodicità dei seminari di aggiornamento con discussione, retti da docenti universitari o dirigenti di grosse aziende.

Nel suo nuovo intervento l'on. *Mario Saggin* ricordava la notevole

mole di attività svolta dall'Associazione in questo periodo, osservando, però, come il prossimo futuro preveda attività tutte particolari in preparazione del 1° centenario di Ca' Foscari. Dopo aver rammentato quanto l'Associazione aveva deliberato nel passato, in merito alle manifestazioni da organizzare in questa circostanza, l'on. Saggin si rammaricava che non si sia ancora riunito il comitato istituito all'uopo l'11 Marzo; riteneva anzitutto necessario che ogni deliberazione dell'Associazione dovesse essere strettamente legata a quanto stabilito dall'Istituto su tale argomento.

Riferiva ciò che, nel corso del Consiglio di amministrazione del 21 Ottobre, il prof. Mario Volpato aveva esposto al consiglio stesso sull'intenzione del corpo accademico di orientarsi per manifestazioni ad alto livello culturale che si svolgeranno durante tutto l'anno 1968-69. L'Associazione da parte sua, escluso l'aspetto finanziario, — da risolvere con iniziative particolari da esaminare in altra sede — dovrebbe, durante l'Assemblea, offrire al presidente i concetti orientativi che possano condurre alla realizzazione di quelle iniziative, che l'Associazione ritiene più utili per degnamente solennizzare il centenario. L'on. Saggin esprimeva poi parere contrario a che si continui, anche nell'avvenire, il Premio Luzzatto, e invitava l'Associazione a dare maggiori aiuti a studenti bisognosi, come è nello spirito istitutivo dell'Associazione.

Si alzava poi a parlare il proc. *Mauro Cesco Frare*: dopo aver ringraziato i soci che gli avevano scritto in merito al suo articolo la « *Metropolitana a Venezia* », annunciava che continuerà la sua opera tendente a difendere la conoscenza dei problemi di Venezia. Esprimeva il parere che è utile per il buon andamento della vita dell'Associazione che il Presidente sia un docente cafoscarino.

Consigliava di istituire dei gruppi di studio su problemi che interessano i giovani in questo particolare momento storico-economico per aiutarli ad inserirsi nella vita, che ha ormai dimensioni europee, formando, eventualmente, a nuove professioni che queste dimensioni possono richiedere. In questa visione, sollecitava che i vari Atenei Italiani si uniscano in un comitato tendente a creare dei tecnici per l'emigrazione. Concludeva invitando l'Assemblea a far sì che l'Associazione si trasformi in ente vivo e si inserisca nelle attività culturali e sociali della città.

Riprendeva la parola il prof. *Franco Meregalli*, il quale rispondeva ai vari interventi. Osservava come i seminari o i corsi di aggiornamento vadano al di là delle possibilità dell'Associazione sia dal punto di vista associativo che economico. Ritiene tuttavia che rimanga la possibilità di segnalare l'esigenza di questi corsi all'Istituto nella speranza che questa richiesta venga accolta. Rispondeva poi all'on. Saggin in merito all'attività del comitato per il centenario, osservando come il Comitato non abbia potuto riunirsi per il fatto che l'Istituto non ha ancora defi-

nito il suo programma, visto che il compito del comitato stesso era di ordinare l'attività dell'associazione sulla base di quella di Ca' Foscari.

Sottolineava poi l'impegno proposto dall'on. Saggin di affrontare il problema del finanziamento per le iniziative del centenario; riteneva fondato il rilievo in merito all'assenza di un rappresentante del gruppo di Bologna fra candidati alle elezioni e stimava possibile ovviare a tale manchevolezza aggiungendo un nome alla lista dei candidati.

Il prof. Meregalli poneva in luce, poi, l'importanza del Premio Luzzatto, sia come atto in omaggio alla memoria dell'illustre docente scomparso, che come segno della vitalità dell'Associazione. Riferendosi poi a quanto detto dal dott. proc. *Mauro Cesco Frare* auspicava la costituzione di un gruppo locale veneziano che possa dibattere nel suo seno gli interessanti problemi inerenti alla cultura cafoscarina.

Il prof. *Mario Volpato* illustrava poi quelli che sono i programmi della facoltà per le cerimonie del centenario e sottolineava nel contempo la vitalità del Premio Luzzatto quale elemento propulsore di ricerca fra i neolaureati. Suggeriva, nel contempo, che l'Associazione pubblichi su quotidiani a tiratura nazionale, ogni sessione, il nominativo dei migliori laureati usciti da Ca' Foscari, indicando il titolo delle singole tesi. Metteva poi a disposizione dell'Associazione il suo laboratorio per eventuali statistiche o altro.

Il prof. Meregalli dava quindi la parola allo studente *Alberto Fuga*, il quale porgeva il suo saluto a nome dell'Organismo Rappresentativo degli studenti, e, dopo aver sottolineato gli stretti rapporti fra l'organismo rappresentativo e vita dell'Università, illustrava l'azione dell'organismo studentesco che si svolge su due direttrici; la prima tendente a modificare sul piano legislativo e istituzionale la struttura della Università per renderla veramente democratica; la seconda operante all'interno della Università stessa per superare le deficienze strutturali e logistiche, che vengono attualmente riscontrate. Auspicava nel contempo una sempre maggiore collaborazione fra Associazione e Organo Studentesco.

Dopo che il prof. *Meregalli* aveva ringraziato lo studente *Alberto Fuga* per il suo applaudito intervento, venivano messi in approvazione i bilanci dell'Associazione per il 1966-67, che venivano approvati all'unanimità.

Il proc. *Mauro Cesco Frare*, osservava che il regolamento, ritenuto valido per la presente elezione, potrebbe venire ripresentato o modificato per le Assemblee future dal prossimo consiglio di amministrazione. Il dr. *Ugo Fabris* riteneva utile tener diviso sulla scheda elettorale il gruppo dei consiglieri uscenti, da quello dei nuovi candidati, per ragioni di praticità.

Il prof. *Uliano Mazzucato*, chiedeva che in occasione delle prossime

elezioni fosse indicato con notevole anticipo il nome di coloro che sono incaricati di preparare le liste elettorali in modo che gli altri Soci, eventualmente, possano prendere contatti con essi.

L'On. Mario Saggin interveniva brevemente per pregare l'Assemblea di considerare ritirata la sua proposta di annullamento del Premio « Gino Luzzatto » per il 1968.

Il prof. *Meregalli*, dopo aver considerata conclusa la discussione sul regolamento elettorale per il 1967-69, illustrava il suo punto di vista secondo il quale non riteneva equo dividere l'elenco in due gruppi, ex consiglieri e nuovi consiglieri, per consentire a tutti eguali possibilità di riuscita.

Messo in approvazione il regolamento elettorale, esso veniva approvato all'unanimità. L'Assemblea per acclamazione rinnovava l'incarico per il 1967-69, ai revisori dei conti: dott. Aurelio Foscari, dr. Urbano Leardini e prof. Antonietta Quintavalle.

Su proposta del prof. Franco *Meregalli* venivano nominati a costituire il seggio elettorale, per acclamazione, il dr. Costantino Di Paola, il dr. Sergio Leone e la prof. Antonietta Quintavalle.

Fra gli applausi dei presenti, venivano consegnati, ai seguenti soci, le pergamene a ricordo del quarantesimo di laurea; comm. dr. Attilio Pecorella; Dr. Angelo Zanon Dal Bo; prof. dr. Fanny Visentini ved. Bragadin; cav. dr. rag. Angelo Vitale; dr. Dionisio Vianello; prof. dr. Renato Teani; dr. Ettore Fortunato Slucca; prof. Margherita Piva ved. Pasqualini; dr. Arnaldo Passerini; dr. rag. Michelangelo Pacca; dr. Arturo Messina; comm. prof. dr. Angelo Maria Guernieri; prof. dr. rag. Pietro Giuseppe Fagioli; gr. uff. dott. Felice Di Falco; dr. Giuseppe Bora; comm. prof. dr. Roberto Biagi; dr. Giovanni Bearzi; dott. Giovanni Battista Mantelli.

Fra lo scrosciante applauso dell'Assemblea, il prof. Franco *Meregalli* dichiarava chiusa l'Assemblea e i Soci passavano al seggio elettorale per le votazioni delle quali si dà notizia in altra parte del Bollettino. La riunione si concludeva con il vermouth d'onore, offerto dal Magnifico Rettore, e il pranzo sociale al quale partecipavano tutti i presenti.





Nel cortile di Ca' Foscari, la foto ufficiale dei laureati dell'anno accademico 1926-27, che quest'anno hanno ricordato il quarantesimo di laurea. In primo piano, il corpo docente.

L'incontro estivo

Domenica 25 Giugno 1967, si è svolto a Vicenza l'Incontro Estivo dei Soci, organizzato grazie alla solerzia del gruppo locale cafoscarino e, in particolare, dalla sig.ra Natalia Cataldi Plessi. Al mattino, l'incontro dei 200 cafoscarini, giunti da ogni parte d'Italia, ha avuto luogo presso la sede della Camera di Commercio vicentina, gentilmente messa a disposizione. Nella prima parte della mattinata i soci, dopo un breve saluto del presidente, prof. Franco Meregalli, hanno ascoltato una interessante relazione del prof. Renato Cevese di Vicenza, esperto di notevole fama del problema del restauro e della conservazione delle ville venete sul tema: «I problemi dei restauri e della destinazione delle ville venete a scopo culturale», relazione che viene riprodotta più oltre, nelle pagine di questo bollettino. L'argomento è stato seguito con viva attenzione e con interesse e, alla conclusione, si è svolto un vivace dibattito nel corso del quale, oltre al prof. Franco Meregalli sono intervenuti il dr. Schiariti, il dr. Carletto e il dr. Pellizzon. In fine ha risposto a tutti il prof. Renato Cevese in maniera vivace e esauriente. Conclusi i lavori i congressisti, in gruppo, guidati da alcuni docenti di storia dell'arte di Vicenza, hanno visitato il Teatro Olimpico, la Piazza dei Signori e altri illustri monumenti. Sempre in gruppo, hanno proseguito per Marostica dove alla Taverna del Castello Superiore tutti i partecipanti si sono trovati riuniti per il pranzo sociale svoltosi in piena allegria. Ma l'incontro dei cafoscarini in terra vicentina non poteva concludersi senza la visita alla villa Godi-Valmarana, ora Malinverni, nella quale, l'illustre socio milanese, prof. Remo Malinverni ha compiuto un'abile e meritoria opera di salvataggio e valorizzazione di una delle più famose ville venete. La dimora-monumento sorge a Lugo Vicentino ed è un piccolo centro di alto valore letterario, artistico e scientifico. Il folto gruppo di soci è stato accolto nella villa dal prof. Remo Malinverni e dalla Signora e, usufruendo della illuminata e vivace spiegazione dell'ospite, ha potuto apprezzare a pieno le numerose bellezze accolte in quel luogo. La Villa Godi Valmarana unisce alla suggestiva bellezza del paesaggio e il fascino dell'arte veneziana del cinquecento.

Sorta nel 1542, per mano di Andrea Palladio, su di un lieve colle ai cui piedi scorre l'Astico (caro ai ricordi di Fogazzaro e Zanella) ha in faccia e da un lato i monti che ancor ricordano le vicende belliche dal 1915 al 1919. È completamente immersa nel verde dei prati e degli alti alberi che la isolano e le danno la solennità di una pace classica.

La Villa comprende 10 saloni e una loggia affrescati da Giambattista Zelotti, Battista del Moro e Gualtiero Padovano, tutti in ottimo stato. Vi è pure annessa una Galleria con una raccolta molto selezionata di dipinti dell'800 italiano. C'è anche un Museo preistorico che raccoglie fossili di 43 milioni di anni fa (pesci e piante). Vi è pure una ricca biblioteca di libri rari e preziosi.

Tutto l'arredamento è di stile delle varie epoche: 500-600-700-800. Dietro la villa si distendono giardini all'italiana con statue del Marinali e dell'Albanese, e un parco secolare di alti alberi.

Nella villa si trovano anche dipinti del Maganza, del Tiziano, del Bergognone; bronzi del Gemito, arazzi di Giulio Romano. Furono ospiti abituali della villa il poeta A. Fogazzaro, l'abate Zanella (la cui celebre poesia sulla « Conchiglia fossile » è stata ispirata ai fossili della villa), il naturalista Liroy e l'economista Lampertico.

Quintino Sella, nel 1868, vi inaugurò il Museo preistorico. Durante la prima guerra mondiale e per oltre 9 mesi il Principe di Galles abitò nella villa che venne visitata nel 1923 dai Reali di Inghilterra. Nel 1953 venne girato nella villa il film « Senso ». Nella cappella secentesca, si conservano le ossa delle famiglie vicentine Godi e Pigafetta. La villa è stata completamente restaurata negli anni dal 1963 al 1965 e riportata al suo primitivo splendore.

Dopo la villa è stato visitato il famosissimo museo preistorico che comprende una rara raccolta di fossili del periodo oligocenico tutti provenienti dal bacino di Chavion.

Il gruppo, dopo aver visitato anche la ricca biblioteca di libri rari e preziosi e ammirato in particolare alcuni ambienti ricostruiti con mobili e oggetti originali dell'epoca, ha concluso il piacevole incontro nell'immenso parco che circonda la villa, ricco di piante secolari. Il prof. Malinverni, nel corso di un breve ricevimento, ha espresso la sua soddisfazione per aver potuto ospitare nella sua casa una così folta schiera di cafoscarini. A lui ha fatto eco il prof. Franco Meregalli il quale ringraziando l'illustre ospite per il suo amorevole e cordiale gesto, ha dato ai soci la possibilità di vedere, in pratica, quanto si possa fare per il ripristino delle ville venete, in modo che tutta la giornata ha potuto svolgersi in un interessante e piacevole incontro avente per oggetto un unico tema culturale. Sulle pendici del colle, il gruppo di cafoscarini si scioglieva per avviarsi verso le rispettive sedi di provenienza. Molti si ripromettevano di ritornare a visitare la Villa Malinverni nei periodi in cui è autorizzato l'accesso al pubblico.

Considerazioni sulla rovina delle Ville Venete, sui problemi del loro restauro e della loro destinazione

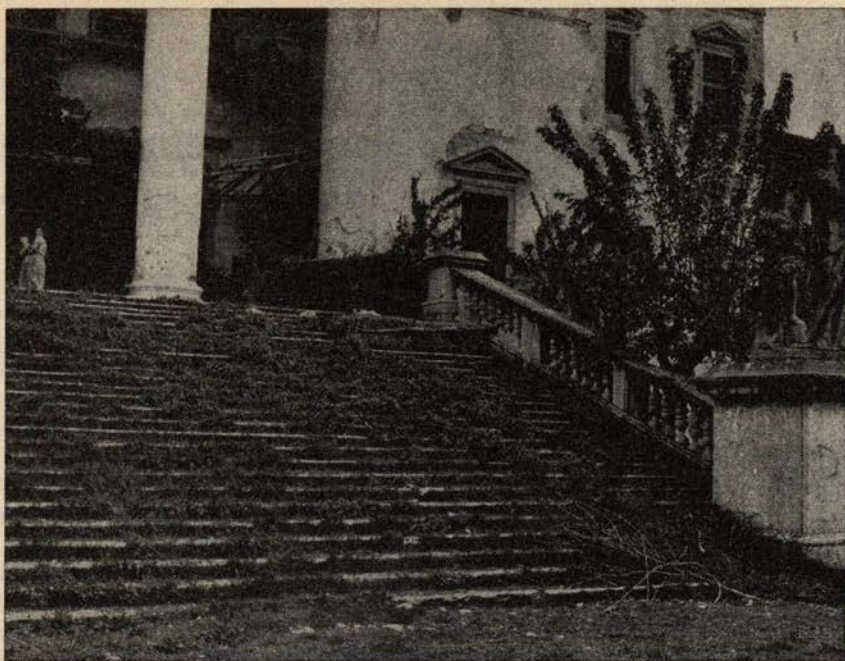
LE GUERRE: UNA DELLE CAUSE PIÙ DRAMMATICHE DELLA ROVINA DELLE VILLE VENETE

Al termine del secondo conflitto mondiale, che non aveva risparmiato le Tre Venezie da distruzioni ingenti, sia nelle città che nelle borgate di campagna, la rovina di innumerevoli ville apparve in tutta la sua gravità.

Nel volgere di quattro decenni s'era abbattuta nella nostra terra la furia di due guerre devastatrici. Tra il 1915 e il 1918 nel Friuli, nel Cadore, nel Trevigiano, nell'alto Vicentino numerosissime ville furono distrutte, o gravemente danneggiate, con la perdita irreparabile di affreschi, di stucchi, di sculture, di ferri battuti e di quanto esse contenevano; quelle tramutate in ospedale militare, in caserme, o in posti di ristoro per la truppa nelle immediate retrovie del fronte, subirono danni talvolta così estesi e profondi che, al termine delle ostilità, gli antichi proprietari le abbandonarono, lasciandole alle famiglie dei loro fittavoli, che spesso le prelevarono anche con una parte del fondo. E allora esse furono degradate a deposito di fieno, di tabacco, di legname; a stalle; a pollai; a porcili.

Il repentino passaggio di proprietà, con la conseguente ingiuriosa destinazione cui ho accennato, provocò, per logica concatenazione di fatti, danni altrettanto gravi al parco, alla cappella, alla foresteria, se questa dalla villa era separata. Pianta secolari, tra cui rarissimi esemplari di flora esotica, vennero abbattute; il laghetto ricavato nel parco e i corsi d'acqua che lo alimentavano, interrati; le edicole distribuite nel parco e i pittoreschi ponticelli a cavallo dei rivi, distrutti; i giardini soppressi; le statue che li abbellivano disperse; eliminate le peschiere e le fontane. Ciò che non fu vandalicamente aggredito passò, per pochi soldi, ad abili antiquari che, scoperta la fonte di tante cose preziose, con continuata opera di persuasione e di astute offerte, ebbero poi ragione anche delle tenaci resistenze di chi era ancor «timorato di Dio» e poterono spogliare le stesse cappelle di quadri, di stampe e addirittura degli oggetti di culto.

Disparvero anche dalla villa gli affreschi alle pareti e nei soffitti — strappati e trasportati su tela — le porte laccate, le specchiere e i quadri infissi entro cornici di stucco, i soffitti a lacunari dorati che di dipinti a volte preziosi erano mirabili cornici. La villa era ormai divenuta uno squallido rudere: saccheggiata dagli antiquari, sfruttata dai condadini soltanto per quello che di utile ancora poteva loro dare.



*Montorso (Vicenza) - Villa Da Porto: Scalea che porta al pronao.
Arch. Cherrette, seconda metà sec. XVII.*

Gli esempi non si contano in tutto il Veneto; un elenco di ville martoriate sarebbe troppo lungo: interminabile, d'altra parte, anche quello di ville brutalmente distrutte dagli speculatori d'aree, o rase al suolo dall'offesa bellica dei due conflitti mondiali.

Ma altre e ancor più gravi cause possono spiegare la decadenza di quell'immenso patrimonio d'arte e di storia: principale, tra queste, la profonda, anzi rivoluzionaria trasformazione sociale ed economica che l'Italia ha subito dal periodo napoleonico ad oggi, e in particolare il Veneto dalla caduta della Serenissima fino agli inizi del secolo attuale.

LA VILLA COME FATTO ECONOMICO

Ma mi sembra che giovi innanzitutto precisare una premessa fondamentale per chiarire i termini di quelle cause. Cerchiamo pertanto di sbarazzare il terreno da un preconceito che impedisce la comprensione di un fatto socio-economico qual'è quello rappresentato dalla villa: il preconceito, cioè, secondo cui essa sarebbe stata determinata da ragioni di prestigio e di esigenza estetica. Nulla di più errato: la villa sorge, prima di tutto, per necessità d'indole economica. Nelle tenute di centinaia, o di migliaia di ettari, magari molto lontane dal luogo della sua residenza abituale, il proprietario avvertiva l'urgente necessità di sovrintendere personalmente al lavoro dei dipendenti: lavoro talvolta estremamente

oneroso s'egli, in possesso di una vasta estensione di terre incolte, ne voleva realizzare una radicale trasformazione per un più redditizio sfruttamento: pensiamo, ad esempio, alle immense bonifiche realizzate dai Pisani nelle loro terre di Bagnolo presso Lonigo, in provincia di Vicenza.

Ecco perchè, nel corso della bella stagione, dalla primavera al tardo autunno, egli abbandonava la città per trasferirsi in campagna, quando, se veneziano, comprendendo che dal commercio con l'Oriente ormai scarso profitto traeva, vedeva nelle possessioni in terraferma la sola alternativa possibile e in quelle concentrava ogni sforzo economico e le sue risorse di intraprendenza, di coraggio, di puntigliosa tenacia. Se uomo di terraferma, capiva che le sue campagne dovevano essere sfruttate più intensamente e razionalmente; ed egli, che derivava la nobiltà da riconoscimenti imperiali, antichi o recenti non importa, alle terre del suo feudo era legato anche da ragioni di potere e di prestigio. Sua ambizione, quindi, il renderle più produttive: sua ambizione e suo utile. Per questo gli stessi patrizi di terraferma, dalla fine del Quattrocento a tutto il Settecento e alla stagione neoclassica, si diedero a costruire dimore di campagna: vuoi in pianura, vuoi in collina, vuoi ai piedi delle Prealpi, anche in zone difficili da raggiungere, quasi ai confini tra il dominio dello Stato Veneto e quello asburgico.

Era del tutto logico che, se antico feudatario, il patrizio intendesse dare alla sua dimora un carattere monumentale e fastoso, o quantomeno adeguato alla dignità di cui era insignito: se non feudatario, egli comunque ambiva che la dimora di campagna, quanto a bellezza e a ricchezza di ambienti, non fosse inferiore a quella di città. Anche perchè gli amici che qui ospitava non si trattenevano per le brevi ore di un ricevimento o di una festa da ballo, ma a volte per lunghi soggiorni.

Il padrone sapeva alternare ai divertimenti di società e agli svaghi utili alla salute del corpo la cura della campagna, badando che l'organizzazione della fattoria avesse un preciso e regolare svolgimento.

Per capire il movente economico che determina la nascita della villa è opportuno riandare a quanto scrive Andrea Palladio nel Capitolo XII del suo Trattato

« Primieramente adunque eleggerassi luogo quanto sia possibile comodo alle possessioni, e nel mezo di quelle, acciocchè il padrone senza molta fatica possa scoprire, e migliorare i suoi luoghi d'intorno, e i frutti di quelli possano acconciamente alla casa dominicale esser dal lavoratore portati. Se si potrà fabricare sopra il fiume; sarà cosa molto commoda, e bella; perciocchè e le entrate con poca spesa in ogni tempo si potranno nella città condurre con le barche, e servirà a gli usi della casa, e degli animali, oltra che apporterà molto fresco le Estate, e sarà bellissima vista, e con grandissima utilità, e ornamento si potranno adacquare le possessioni, i Giardini, e i Bruoli, che sono l'anima e il diporto della Villa ». E conclude il capitolo facendo capire qual'era la sua idea circa la complessità dell'organismo della villa, stimolato ovviamente dalla constatazione di quello che era in allora la vita organizzata della tenuta e la funzione che villa e adiacenze dovevano svolgere: « E finalmente nell'eleggere il sito per la fabrica di Villa tutte quelle considerazioni si deono havere, che si fanno nell'eleggere il sito per la Città: conciosiachè la Città non sia altro che una certa casa grande, e per lo contrario la casa una città picciola ».

Nel capitolo successivo egli sviluppa alcune considerazioni della massima importanza per capire esattamente il rapporto tra villa e adiacenze, cioè tra l'abitazione del padrone e le stanze riservate al fattore, al gastaldo e ai lavoratori ecc.

La villa dunque doveva assumere una dimensione che fosse in stretto rapporto con la dimensione della proprietà terriera per la quale era stata costruita. Essa doveva rispondere, per grandiosità e splendore, al rango del proprietario, alla fama che lo circondava, mentre le sue adiacenze dovevano essere adeguate alla estensione della tenuta e quindi alla quantità di prodotti che da essa si potevano ricavare.

LA PROGRESSIVA RIDUZIONE DELLA PROPRIETÀ TERRIERA COME CAUSA INIZIALE E DETERMINANTE DELLA DECA- DENZA DELLE VILLE

Pertanto la riduzione dei possedimenti, con la conseguente contrazione dei redditi, comportò la prima, grave minaccia alla vita stessa dell'immobile artistico; si venne ad incrinare gravemente quell'equilibrio che era stato determinato da un logico, naturale rapporto tra la terra e la villa, tra il territorio e la « piccola città ». Quando poi il patrimonio terriero si frantumò in molti appezzamenti assunti da piccoli proprietari, la villa perderà la sua stessa ragione di essere: economicamente diventerà un non senso e nessuno potrà più salvarla. Questa è soprattutto la ragione dell'abbandono di centinaia e centinaia di ville in tutto il Veneto.

La nobiltà veneta non ha capito in tempo utile che la rivoluzione industriale spostava la fonte delle risorse economiche dalla terra alla fabbrica: un senso di inerte fatalismo quasi bloccava il signore veneto, incapace di mettersi al passo con i tempi nuovi. Per tenere in piedi una villa monumentale — provvista di parco, giardini, peschiere, ecc. — era necessario sostituire alle incerte e lente rendite della terra, esposte anche all'inclemenza di stagioni avverse, le rendite più floride e più facili di un'attività industriale o commerciale. Le mutate situazioni sociali e le rompersi della secolare catena di vincoli matrimoniali tra casati patrizi, l'abolizione di ogni loro privilegio, hanno comportato situazioni inattese. E cominciò la frana economica sempre più vasta e rapida di famiglie un tempo detentrici di patrimoni immensi, distrutti per la loro incredibile imprevidenza, per impreparazione, per incapacità. La borghesia industriale, che stava nascendo nel Veneto, purtroppo non numerosa e impreparata per giunta alla difficile vita di imprese insidiate da pressante concorrenza e pronte a risentire d'ogni turbamento politico interno ed internazionale, non ebbe modo di prendere il posto di tanta nobiltà in via di dissoluzione: non ebbe modo — o non volle — per non disperdere in investimenti non redditizi, e di mera rappresentanza, il suo danaro faticosamente guadagnato.

D'altro canto i problemi politici, che l'Italia si proponeva di risolvere nel corso delle lotte risorgimentali, e il difficilissimo sforzo di assestamento ad unità conseguita orientarono gli sforzi dei responsabili della cosa pubblica verso mete puramente economiche e sociali. I problemi



*Lovolo di Albettone (Vicenza) - Ca' Brusà: Loggetta nella facciata principale.
Architetto ignoto della fine del sec. XV.*

della cultura non ebbero peso specie se essi andavano strettamente congiunti — tale era il caso delle ville venete — a problemi estremamente complessi di natura economica, che non potevano essere inquadrati in un programma politico allora attuale. E il disinteresse da parte dello Stato verso le ville fu totale fino a pochi anni or sono, fino a quando cioè, sotto la pressione di un largo movimento di opinione pubblica, i governi non poterono sottrarsi alle loro responsabilità e al loro dovere.

PROVVEDIMENTI A FAVORE DELLE VILLE

Finalmente si diede vita all'Ente per le Ville Venete, che, provvisto di pochi mezzi e non fornito di tecnici, deve operare entro limiti assai ristretti: esso, in sostanza, si configura come un istituto di credito, che non svolge un'attività lucrosa, ma che mira a prestare aiuto a chi lo chieda, ovvero a procedere all'esproprio di immobili di straordinaria importanza storica e monumentale, i cui proprietari si sieno ripetutamente rifiutati di eseguire opere di restauro, ritenute dagli esperti come indilazionabili sia per il consolidamento delle strutture, sia per la riparazione delle decorazioni pittoriche e plastiche. Tuttavia i risultati del suo operare sono stati fino ad oggi apprezzabili: però s'ingannerebbe colui che, pur valutandoli nella giusta misura, deducesse, con semplicistica ingenuità, che è suonata l'ora del riscatto delle nostre ville. Pur-

troppo il ricupero di quelle in rovina, che assommano a molte centinaia, e l'efficace tutela delle altre ancora in buone condizioni è problema talmente grosso che non può trovare completa definitiva soluzione nell'attività dell'Ente: problema vastissimo e quindi estremamente difficile, che s'è venuto aggravando nella misura con cui sono mutati le condizioni socio-economiche del Paese, l'educazione e il gusto della nostra società, i suoi orientamenti, i suoi costumi, le sue esigenze igieniche che fanno preferire il mare e i monti alla campagna durante la stagione estiva.

È un problema talmente irto e sfaccettato che, a volerlo affrontare con serietà e ferma volontà, imporrebbe ben precise scelte da parte dei responsabili della cosa pubblica e quindi l'adozione di provvedimenti di varia natura, che non devono essere soltanto « assistenziali », ma « promozionali »: larghi e generosi i primi — generosità destinata a rendere il 100 per uno! — intelligenti e ad ampio ventaglio i secondi, a *plurime proiezioni culturali*, interne ed estere. Non si chiede quindi allo Stato soltanto comprensione (con esoneri fiscali, esoneri dalle tasse di successione, ecc.) per le ville ancora efficienti; *si chiede viceversa di passare ad interventi attivi*, al fine di dare alle ville una destinazione ben sicura, tale da metterle al riparo dai pericoli ricorrenti del passaggio di proprietà, che spesso comporta una diversa utilizzazione degli immobili, non compatibile con il loro carattere monumentale.

È noto come l'Ente per le Ville Venete aiuti soltanto i proprietari desiderosi di eseguire lavori di consolidamento e di ripristino, concedendo mutui a basso interesse o contributi a fondo perduto. E non è a dire che manchino le occasioni per simili interventi: l'istituzione dell'Ente ha stimolato non pochi proprietari ad iniziare lavori, per qualche decennio procrastinati, perchè il costo previsto era ritenuto insopportabile alle loro finanze. Proprio l'aiuto dell'Ente può ora impedire l'ultimo e più pericoloso « atto » della drammatica decadenza della villa: il suo passaggio a persone decise a distruggerla, o, quantomeno, a sfruttarne giardini e parco per lottizzarne l'area. Ora è di tutta evidenza che l'Ente è posto nella condizione di agire soltanto nel caso in cui il privato abbia interesse ad eseguire il restauro; ma quando la villa sia passata in proprietà di famiglie di agricoltori, che ne sfruttano la parte centrale per abitazione, i granai e gli scantinati di essa, nonchè le adiacenze per le necessità della conduzione del fondo, essi andrebbero contro il loro interesse a riscattarla dalle condizioni in cui l'hanno ridotta per adattarla alle loro necessità. Non vogliono il restauro perchè questo li costringerebbe a costruirsi, o a trovare, un'altra casa non lontana dal fondo, e altre adiacenze per i prodotti, gli animali, gli attrezzi, ecc. ecc. Il restauro è per loro un non senso, sarebbe anzi autolesivo: quindi non chiederanno mai l'aiuto dell'Ente e l'Ente non potrà agire in alcun modo, stante l'attuale legislazione in materia di tutela dei beni artistici e la carenza quasi totale di regolari notifiche; a meno che non decida di procedere all'esproprio se per avventura la villa sia di eccezionale importanza artistica e storica. Ma le pratiche dell'esproprio sono lunghissime e ad esito non sempre sicuro.

E per tutte le altre ville? Per quelle cioè non eccezionali? L'Ente non avrebbe ora i fondi sufficienti per espropriarle: e, pur ammettendo che lo Stato li procurasse in misura sufficiente per l'esproprio e il conse-



Villaverla (Vicenza) - Villa Gbellini, ora Dall'Olmo (1664-1679): ciò che rimane di alcune sale dell'ala nord. Arch. A. Pizzocaro.

guente restauro, sorgerebbe poi altrettanto drammatico il problema della loro destinazione.

Per l'accennata carenza legislativa il quadro che abbiamo davanti a noi è destinato a mutare continuamente: le fabbriche monumentali risarcite non compensano le tante altre che iniziano la loro parabola declinante, o, ancor peggio, che concludono la lunga agonia nella distruzione totale. In una situazione fatalmente fluida, come d'altronde è mutevole ogni aspetto dell'esistente e quindi anche la realtà economica in un'economia libera, la preoccupazione nostra non è soltanto per le ville in rovina, ma è *anche*, o vorrei dire *soprattutto*, per quelle che oggi sono in condizioni di manutenzione buona. Vorremmo cioè che la legislazione impedisse che queste finissero, presto o tardi, nel numero infinito di quelle fatiscanti, che aspettano il crollo per l'usura del tempo o il piccone del vandalo speculatore. Vorremmo che almeno la situazione si cristallizzasse sulle posizioni attuali e che non si dovesse un domani risalire da livelli più bassi di quelli già bassissimi, dai quali speriamo, nonostante tutto, di poter risalire.

Un censimento rigoroso di tutte le ville nelle Tre Venezie non è stato fatto: il catalogo, uscito in occasione della mostra allestita a Treviso e poi a Milano nel 1953, non contempla la regione Trentino-Alto Adige e registra delle province venete e del Friuli un numero altissimo di ville, tuttavia notevolmente inferiore alla realtà. Si può ritenere attendibile una cifra superiore alle 2.000 unità, delle quali oltre il 50% in condizioni

rovinose, un 25% in condizioni non buone, un 25% in condizioni pienamente soddisfacenti. Ma si profila la possibilità che non poche di quelle oggi adibite a casa colonica siano ben presto abbandonate dai contadini, così facili ora a lasciar la terra per portar braccia all'industria, dopo che essi avranno venduti a lotti il giardino, l'ex parco, il « brolo » o, addirittura, l'intera proprietà; ammesso che un tempo fossero ancora appetibili, specie se vicine alla città, per il professionista, l'industriale, il commerciante, una volta che tutto il respiro attorno sia stato eliminato le ville avranno perduto ogni interesse: chiuse e abbandonate, diventeranno, nel volgere di pochi anni, ruderi tristissimi.

Quante di esse non hanno vista la loro definitiva condanna proprio perchè la legge non le ha protette dall'ondata edilizia di questi ultimi lustri! Sommerse nella fungaia di innumerevoli case e casette, attendono il giorno in cui, prive d'ogni funzione, cadranno brano a brano in un lento, squallido disfacimento!

Se dunque questa è la situazione, a quali *rimedi* ricorrere? Uso a bella posta il plurale, perchè un rimedio soltanto non può applicarsi a tutti i casi, essendo questi innumerevoli e talvolta a profili totalmente diversi. E la diversità deriva anche dalla dislocazione nel territorio veneto e dalla posizione topografica in cui la villa si trova: ora sperduta nella piatta afosa pianura rodigina, ora nelle apriche colline del Veronese, del Vicentino, del Trevigiano, dell'Udinese, del Trentino, ora in valli chiuse e quasi ostili, ora in poggi ameni e ridenti; ora vicine alla città, ora dalla città lontanissime; ora grandiose come regge, ora di dimensione borghese; ora inglobate nei centri popolosi delle province, e divenute, in seguito alla irresistibile dinamica edilizia del dopoguerra, parte integrante di nuove borgate, quasi segmenti di una parete urbanistica; ora dotate di proprietà terriere ancora rilevanti, ora completamente sprovviste, ora aventi una minima porzione della tenuta primitiva, utile soltanto, per chi lo desiderasse, a ricomporre il giardino e il parco; ora di grande autore; ora di autore anonimo, ma di alta nobiltà artistica; ora così largamente manomesse, da aver perduto ogni valore nei loro interni, tanto da scoraggiare anche l'amatore più volenteroso, ecc. ecc. Chi si proclama saggio — e quindi fornito del buon senso, di cui dovrebbero essere fatalmente sprovvisti gli esteti e gli storici dell'arte — costui, che sa guardare in faccia la realtà delle cose senza perdersi in sogni donchisciotteschi di utopie irraggiungibili, costui che è pronto a sorridere con generoso senso di compatimento verso gli « integralisti » — esorta a procedere a meditate scelte: *« Non si potranno mai restaurare tutte le ville in rovina, né difendere validamente quelle ancor oggi in buone condizioni; si abbia il coraggio di scegliere alcuni campioni di eccezionale interesse per la storia dell'arte e per la storia della civiltà veneta; le altre siano abbandonate al loro destino »*.

Questo presuppone una fatalistica rassegnazione all'avanzare del male e al suo radicalizzarsi; presume l'accettazione di una sconfitta ritenuta inevitabile. Forse tale posizione passiva scopre un sostanziale disinteresse per i valori della cultura e della storia, quando addirittura non mascheri un atteggiamento che, sotto sotto, cela una totale negazione dei valori accennati.

Pertanto integralista convinto quale io sono rifiuto la scelta, perchè

ritengo ogni espressione poetica unica, mai ripetuta e mai ripetibile: son fermamente sicuro che il sacrificio anche di una sola costituisca un fatto gravissimo in sé, destinato per giunta a lacerare quella concatenata trama di manifestazioni artistiche, ognuna delle quali occupa un posto ben preciso nella stratificazione necessariamente corale, inserendosi tra le tante voci di un'epoca, che da tutte, insieme unite e singolarmente prese, appare definita.

PROPOSTE PER SALVARE LE VILLE

Ma pur propugnando la necessità di un intervento a larghissimo raggio per una soluzione totale del problema, spesso mi chiedo se non sia più opportuno, anzi necessario, risolvere, già prima del restauro, il problema della destinazione. Dobbiamo sentirci preoccupati soprattutto di trovare il modo di dare una plausibile ragione di vita a questi edifici, concepiti per le esigenze di una società fondata su basi economiche antitetiche a quelle attuali: soltanto facendoli « vivere » potranno « salvarsi », anche dopo il restauro; altrimenti questo apparirà inutile. Spetta a noi quindi di trovare una formula nuova in virtù della quale si possa immettere l'edificio antico nella corrente della vita odierna, sfruttandolo per tutto quello che di positivo e attuale esso possiede. Compito estremamente difficile per le ville di grandi dimensioni, arduo per quelle di dimensioni rilevanti, abbastanza facile per quelle di piccola statura. Quest'ultime saranno più o meno rapidamente assorbite nel flusso di una facile economia di mercato: richieste dal libero professionista o da un medio imprenditore economico, i quali ne potranno fare, molto probabilmente, la residenza stabile, invernale ed estiva. Naturalmente ciò potrà avvenire ancora se, attorno alla villa, sia rimasta una porzione di terra sufficiente a garantire un minimo respiro di verde.

Le ville di grandi dimensioni dovranno necessariamente passare in proprietà di un ente, la cui vita è ragionevole veder proiettata nel futuro perchè essa ampiamente trascende quella di un individuo. La ricerca del privato molto ricco che si sobbarchi al sacrificio dell'acquisto, del restauro, dell'arredamento, e della manutenzione è destinata a scarsissimi successi.

Anche lo si trovasse, il problema della conservazione della villa si ripresenterebbe alla sua morte o nel caso, sempre probabile, di improvvisi dissesti finanziari: l'amore all'arte, o l'ambizione che l'ha spinto a compiere un gesto tanto meritorio, non è detto che si rinnovi negli eredi. Il passaggio di proprietà costituisce sempre un'inquietante incognita. E allora?

DESTINAZIONE AD ISTITUTI CULTURALI STRANIERI

Gia molti anni or sono, e precisamente nell'estate del 1954, proposi al Comitato Esecutivo dell'UNESCO che parecchie ville venete di grande architetto — una volta che fossero acquisite dallo Stato italiano, restaurate e convenientemente adattate alle esigenze di una comunità di studenti — fossero date in godimento, dietro il compenso simbolico di una lira



*Camisano, S. Maria (Vicenza) - Villa Capra: Portale nel giardino.
Probabile arch. Carlo Borella, 1672.*

all'anno, ad altrettanti paesi esteri per la loro gioventù universitaria: esse pertanto diverrebbero istituti di cultura stranieri nel Veneto. Va da sè che le ville in parola dovrebbero trovarsi in luoghi non distanti dai principali centri della regione veneta, in modo che gli studenti in esse alloggiati potessero raggiungere facilmente biblioteche, archivi, musei, istituti scientifici, ecc. ecc.

Nelle più importanti città del Veneto dovrebbero essere organizzati corsi internazionali di varie discipline: dalle umanistiche, alle artistiche — intese nel senso più lato del termine qui comprese musica e cinematografia — a quelle scientifiche. Ogni città, per le iniziative culturali ed economiche già avviate, si è ormai caratterizzata, sicché il corso da essa promosso potrebbe essere un riflesso delle sue già provate capacità e delle sue risorse.

Venezia, Padova, Vicenza, Verona hanno titoli sufficienti per assumere iniziative culturali del più largo richiamo. I Paesi concessionari delle ville di cui s'è detto dovrebbero ricambiare il grosso beneficio ricevuto:

a) garantendo una presenza di giovani universitari, o studiosi, dalla primavera all'autunno di ogni anno;

b) raccogliendo una biblioteca relativa alla propria letteratura, alle proprie arti figurative, magari formata da sole opere di consultazione e mettendo detta biblioteca a disposizione del pubblico, sia italiano che internazionale;

c) allestendo nelle sale principali della villa mostre d'arte antica e di arti minori prodotte da propri artisti antichi e moderni;

d) organizzando concerti della propria musica strumentale e corale;

e) organizzando rappresentazioni d'arte drammatica affidate a propri attori;

d) organizzando cicli di lezioni e di conferenze — tenute da docenti delle loro università — sui più svariati temi: letterari, storici, artistici, filosofici, scientifici (lezioni e conferenze aperte al pubblico italiano ed internazionale).

Gli istituti culturali accennati dovrebbero avere il loro direttore responsabile: i direttori di tutti gli istituti formerebbero poi un consiglio scientifico — nel quale dovrebbe sedere un rappresentante del Ministero della P. I. italiano — al quale spetterebbe il compito di programmare l'attività culturale dei singoli istituti, quindi di coordinarla in modo organico e coerente. Se, ad esempio, il consiglio decidesse di allestire per qualche anno mostre di pittura antica, sarebbe necessario ch'esso concertasse un'azione comune, in modo che tutti i Paesi concessionari delle ville allestissero esposizioni di pittura di un determinato secolo: pertanto, seguendo un itinerario prestabilito di villa in villa, lo studioso, nel breve volgere di pochi giorni, potrebbe conoscere, ad esempio, la pittura del primo Seicento francese nella villa A, quella del primo Seicento olandese nella villa B, ecc. ecc. in una larga panoramica di enorme interesse.

In occasione di tali mostre, ciascun istituto di cultura dovrebbe organizzare cicli di conferenze e di seminari, aperti al pubblico italiano ed internazionale, con proiezioni di diapositive, di cortometraggi, ecc.

Allo scopo di incrementare al massimo questi scambi culturali, lo Stato Italiano dovrebbe assumere le spese delle pubblicazioni, che eventualmente si facessero in occasione di simili manifestazioni (cataloghi, monografie, ecc.), agendo attraverso le sue Università o altri Enti delegati. Lo Stato Italiano inoltre dovrebbe fornire alla biblioteca di ciascun istituto opere italiane di larga consultazione, ma di argomento specifico, sia nel campo umanistico, sia in quello scientifico.



Nanto - Villa Barbaran, ora Muraro. Metà sec. XVI.

I temi delle mostre potrebbero essere inesauribili, specie se si volesse estenderli al campo delle arti minori, dell'editoria, degli strumenti musicali, della toreutica, della etnografia, ecc. Ci sarebbe soltanto l'imbarazzo della scelta.

DESTINAZIONE A MUSEI DELLA CIVILTÀ VENETA E VENEZIANA

In altre ville di grande mole, prossime alla strada Padana Superiore, e dislocate tra Verona e Venezia, si potrebbero allestire musei permanenti della civiltà veneta e veneziana, non trascurando di essa gli aspetti minori. In tal modo il turista qualificato e no, di tappa in tappa potrebbe acquisire una conoscenza sempre più estesa e profonda al tempo stesso, dell'arte e della civiltà dei Veneti, e si preparerebbe a capire poi, giunto al termine del suo piccolo cabotaggio, il « miracolo » di Venezia. La istituzione di musei in ville sarebbe anche il pretesto a far uscire dai depositi di tanti musei civici e statali opere che rimangono nascoste al visitatore anche dotto e che potrebbero essere di estremo interesse: occasione propizia, tra l'altro, per un loro restauro.

La destinazione a museo di tante ville non comporterebbe una spesa enorme a carico dello Stato: essa escluderebbe l'adattamento degli interni alle esigenze di una comunità di studenti o di studiosi. Con la collaborazione degli Enti Provinciali per il Turismo, si potrebbero ricavare in alcune ville foresterie e ristoranti: predisponendo visite organizzate, si

potrebbero rilasciare tessere per tutte le ville-museo, per la consumazione di pasti e per il pernottamento.

DESTINAZIONE AD ALBERGHI E A CASE DI RIPOSO

Altre ville di grandi dimensioni dotate di vaste adiacenze, di parchi e giardini, e situate in zone paesaggisticamente amene, potrebbero essere tramutate in alberghi: quelle in zone climaticamente eccellenti potrebbero diventare residenze assai ricercate durante l'estate. La Spagna offre al riguardo esempi molto persuasivi.

Altre ville ancora potrebbero ospitare pensionati e convalescenti assistiti dagli Istituti Statali di Previdenza. Va da sè che in questi casi gli adattamenti non dovrebbero comportare manomissioni gravi di interni e di esterni.

Ammettendo che lo Stato Italiano avesse i mezzi per espropriare e restaurare molte centinaia di ville venete, sarebbe soltanto un'esigua parte del patrimonio artistico nazionale ad averne beneficio: centinaia e centinaia di ville di altre regioni, castelli, palazzi, chiese, conventi, ecc. ecc. in numero sterminato attendono altre e sollecitate provvidenze. Lo Stato Italiano non può da solo far fronte alla somma immane dei problemi che questa ricchezza propone nei termini più urgenti e drammatici.

LE VILLE VENETE NEL QUADRO DEGLI SCAMBI CULTURALI CON L'ESTERO

Di qui la necessità di ricorrere ad ogni possibile aiuto da parte dei privati, di enti pubblici italiani e stranieri. Per questa d'altronde ovvia considerazione, ho ripetutamente proposto che lo Stato Italiano, in occasione di accordi con nazioni straniere e nel quadro specifico di intese culturali, usi come moneta di scambio anche ville venete di particolare importanza monumentale. L'Ente per le Ville Venete in questi ultimi anni ha provveduto all'esproprio di tre opere di Andrea Palladio, e quindi di valore esemplare: la Badoera di Fratta Polesine (Rovigo), la Cornaro di Piombino Dese (Padova), la Pojana di Pojana Maggiore (Vicenza). In forza della legge istitutiva dell'Ente, l'immobile espropriato passerà in proprietà dello Stato, dopo che esso sarà amministrato dall'Ente per la breve durata della sua esistenza. Ora le tre ville citate diventeranno per l'Ente prima, per lo Stato poi, un « peso morto », beni inservibili, quindi non sfruttabili e pertanto condannati a ricadere nella rovina di prima se non saranno vitalizzati adeguatamente. Dovremo tra qualche anno rammaricarci dei soldi spesi per il loro restauro e amaramente constatare che, senza aver prima risolto il problema della destinazione, diventa inutile e assurdamente dispendioso il loro restauro? Speriamo che ciò non accada: se, viceversa, dovesse avvenire, lo dovremo considerare come un'altra triste tappa del declino spirituale e morale della società alla quale apparteniamo. E il pessimismo a tal riguardo non è mai eccessivo!

Renato Cevese

Vita di Ca' Foscari

Il prof. Alfredo Cavaliere nuovo Preside della Facoltà di lingue e letterature straniere

Il Consiglio della Facoltà di Lingue e letterature straniere dell'Istituto Universitario di Ca' Foscari, ha nominato, viste le dimissioni del prof. Ladislao Mittner, all'incarico di Preside della Facoltà il prof. Alfredo Cavaliere, titolare della cattedra di Filologia e romanza. Il prof. Cavaliere che insegna a Ca' Foscari fin dal 1936 è nato a Crotone; laureato in lettere all'Università di Roma nel 1927 fu poi professore di lingua e letteratura italiana nell'università di Marburg in Germania, dal 1929 al 1932 lettore di italiano nell'università di Giessen per tre semestri (1929-31) divenne poi professore di lingua italiana nell'università Deutsche Schule di Roma; libero docente di filologia romanza nel 1935-36 fu assistente volontario della stessa disciplina all'università di Roma nell'anno 1935-36. Incaricato di filologia romanza a Ca' Foscari dal novembre 1936 al gennaio 1952 fu docente anche di lingua e letteratura spagnola dal 1938 al 1942. Fu nominato straordinario alla cattedra di filologia romanza nel febbraio 1952, cattedra che occupò poi in qualità di ordinario. Fra le sue principali opere sono da ricordare:

Rivarol e la filosofia del linguaggio nel '700 (Archivum romanicum XVIII) 1934; *Rivarol critico* (Cultura neolatina I) 1941; *Le Poesie di Peire Raimon de Tolosa*, Firenze 1935; *La Quaedam Profetia*, poesia siciliana del sec. XIV (Archivum romanicum XX) 1936; *Cento liriche provenzali*, Bologna 1938; *Il Cancionero marciano* (Str. App. XXV), Venezia 1943; *Grammatica storica della lingua spagnola*, Milano, Venezia 1947; *I più antichi testi delle lingue romanze*, Milano, Venezia 1948; *Introduzione allo studio della Filologia romanza*, Venezia 1952; *La Vida de Lazarillo de Tormes*, Napoli 1955; *Il Prologo marciano del Gui de Nanteuil*, Napoli 1958; *Grammatica storica del provenzale moderno*, Venezia 1959; *Antologia del provenzale moderno*, Venezia 1959; *La Chanson de Roland fuori di Francia* (testi), Venezia 1950. *Articoli e recensioni*; *Il Pellegrinaggio di Carlomagno*, Venezia, 1965; *Per il testo critico del Pèlerinage Charlemagne*, in «Studi in onore di Italo Siciliano», Firenze 1966.

Al professor Cavaliere che da tanti anni profonde a favore degli studenti cafoscarini il suo illuminato magistero, giunga il nostro più vivo augurio per questa sua nuova e importante responsabilità.

I laureati della sessione estiva 1967

Nella facoltà di economia e commercio

von ACH Klaus - Bolzano, Via Francescani, 2: « *Lo spopolamento montano in Alto Adige con particolare riferimento all'altopiano del Salto* », relatore prof. L. Candida.

AMODEI Alfonso - Mestre, Via Diedo, 67: « *La Politica del Debito Pubblico negli Stati Uniti d'America dal 1930 al 1963* », relatore prof. G. Franco.

BADOER Vittorio - Padova, Via Monte Grappa, 2: « *Alcuni aspetti della gestione dei materiali in un'impresa distributrice di prodotti siderurgici* », relatore prof. P. Saraceno.

BALDO Antonio - Vicenza, Via Bacchiglione, 10: « *Il Ruolo dell'Imprenditore nello sviluppo economico. I casi di Alte Ceccato e di Nove in provincia di Venezia* », relatore prof. G. Franco.

BARO Girolamo - Ponte di Brenta (Padova), S. Marco, 91: « *Caratteri e prospettive della cerealicoltura italiana in relazione alle ultime disposizioni comunitarie* », relatore prof. G. Scarpa.

BORDIN Paolo - Padova, Via N. Tommaseo, 110: « *Recenti tendenze evolutive nella bilancia dei pagamenti della Germania Occidentale* », relatore prof. G. Franco.

BORGATO Paolo - Musile di Piave (VE), P.zza Libertà, 8: « *La riapertura del fallimento* », relatore prof. A. Gambino.

CINI Franco - Venezia, Calle Carnaro, 3, S. Elena: « *Aspetti della produzione e del mercato del vetro piano in Europa* », relatore prof. P. Saraceno.

CONEAN Alberto - Treviso, Borgo Cavalli, 28: « *La contabilità a costi standard di una Impresa di confezioni* », relatore prof. E. Ardemani.

CUSIN Giuseppe - Padova, Via T. Camposampiero, 23: « *La logica delle operazioni valutarie delle banche e il mercato valutario italiano* », relatore prof. G. La Volpe.

DE CONTO Ivonne - Sacile (Udine), P.zza del Popolo: « *L'industria del mobile nella zona di Sacile* », relatore prof. P. Saraceno.

FAVARO Ruggero Gian Maria - Riese (Treviso), Via C. Battisti, 6: « *Principali effetti delle vendite rateali nell'economia dei consumatori* », relatore prof. G. La Volpe.

FERUGLIO Dario - Udine, P.zza Chiavris, 5: « *Analisi degli sfasamenti fra serie temporali* », relatore prof. B. Colombo.

GASTALDI Galliano - Campagna Lupia (VE), Via Oltrebrenta: « *Aspetti della produzione e del mercato dei fiori recisi* », relatore prof. P. Saraceno.

- GIACOMINI Corrado - Treviso, Via G. Biscaro, 17: « *Integrazione verticale in agricoltura con particolare riferimento al settore avicolo* », relatore prof. G. Scarpa.
- LAZZAR Francesco - Treviso, Via Regina Margherita, 1: « *Su alcune applicazioni dei processi markoffiani alla R.C.A.* », relatore prof. M. Volpato.
- LEMMI Paolo - Mestre, Via Pio X, 39: « *Aspetti della produzione dei manufatti plastici* », relatore prof. P. Saraceno.
- MASCHIETTO Sergio - Rovereto (TN), V.le dei Colli, 16: « *L'autostrada Venezia-Monaco: L'asse di comunicazione nella teoria dello sviluppo economico e la convenienza a costruire e gestire un'autostrada* », relatore prof. P. Saraceno.
- MENEGUS Giovanni Vito - S. Vito di Cadore (BL), Via Belvedere, 9: « *L'industria turistica nella Valle del Boite* », relatore prof. P. Saraceno.
- MICHIELI Enzo - Spinea (Venezia), Via Macello, 5: « *Indagine sulle aziende agrarie di due comuni della provincia di Venezia, con particolare riferimento a quelle i cui fondi risultano parte in proprietà e parte in affitto* », relatore prof. G. Scarpa.
- MONTI Anna Maria - Padova, Corso Milano, 70: « *Intermediari bancari e non bancari nel mercato mobiliare* », relatore prof. T. Bianchi.
- MORETTI Vittorio - Treviso, Viale Monte Grappa, 29/b: « *Sull'uso delle medie mobili nelle serie temporali economiche* », relatore prof. B. Colombo.
- NADALINI Guido Giuseppe - Via S. Pietro, 68: « *Significato, costruzione ed uso dei numeri indici nei Titoli Azionari* », relatore prof. B. Colombo.
- NASCIMBENI Sante - S. Bonifacio (Verona), Via Trieste, 43: « *La responsabilità del vettore aereo nel trasporto di persone (con particolare riguardo al fatto di Superga)* », relatore prof. E. Volli.
- PANOZZO Luigi Giovanni - Castelfranco Veneto, Via N. Melchiorri, 25: « *Situazione attuale delle ferrovie dello stato e prospettive di sviluppo* », relatore prof. P. Saraceno.
- PANTE Franco Angelo - Sedico (BL), Via Agordina, 10: « *Il diritto d'opzione nelle Società per Azioni* », relatore prof. A. Gambino.
- PIANTINI Nedda - Venezia, Castello, 4383: « *Coordinamento tra politica urbanistica e politica di bilancio con particolare riguardo al Comune di Venezia* », relatore prof. G. Franco.
- PRETOLANI Carlo - Padova, Piazza Insurrezione, 10: « *Caratteri della frammentazione aziendale nel Veneto in base alle risultanze del censimento dell'agricoltura* », relatore prof. G. Scarpa.
- RANDI Giuseppe - Padova, Via R. Rinaldi, 16: « *Gli ospedali psichiatrici di Venezia, Gorizia e Varese - Analisi Economico-Aziendale* », relatore prof. A. Guarini.

- STEFANI Bortolo Antonio - Sandrigo (VI), Via Croce, 31: « *Appunti sul regime fiscale delle imprese artigiane* », relatore prof. C. Longobardi.
- TONIAZZO Daniele - Marostica (VI), Via Mazzini, 110: « *Il mercato dell'euro-dollaro e la liquidità bancaria* », relatore prof. G. La Volpe.
- VECCHIA Giovanna - Treviso, V.le De Gasperi, 16: « *Indagine sull'impiego dei metodi statistici nelle aziende trivenete con particolare riferimento ai problemi amministrativi* », relatore prof. B. Colombo.
- ZANOIO Flavio - Zelarino (Venezia), Via Castellana, 215: « *L'industria italiana del cemento* », relatore prof. P. Saraceno.

Facoltà di lingue e letterature straniere

- CASABURI Nicola - Venezia, S. Polo, 1952: *Le Theatre de Cyrano de Bergerac*, relatore prof. G. Saba.
- CISCO Bruno - Altavilla Vicentina (Vicenza), Via Lonigo, 14: *Philippe De Commynes*, relatore prof. G. Saba.
- CONTIN Tiziano - Tribano (Padova), Via S. Nicola, 9: *The Revenger's Tragedy di Cyril Tourneur*, relatore prof. S. Perosa.
- DURI Carla Giuliana - Palazzolo dello Stella (Udine): *L'attualità di Anna Azmatova*, relatore prof. E. Gasparini.
- FANTIN Marina - Venezia, Castello 5856: *Theophile de Viau poète d'amour*, relatore prof. G. Saba.
- JUSSIG Maria - Udine, Via S. Rocco, 4: *Naturbilder in Werk Klopstocks*, relatore prof. L. Mittner.
- LEVI MINZI Marina Giuseppina - Mestre-Venezia, Via Aleardi, 180/3: *Les Idées littéraires et esthétiques de Madame de Stael*, relatore prof. G. Saba.
- LEVORATO Margherita - Sambruson di Dolo (Venezia): *Innokentij Fedorovic Annenskij lirico*, relatore prof. E. Gasparini.
- LONGO Maria - Piazzola sul Brenta (Padova), Via Basse, 5: *Les Liasons Dangereuses de Choderlos de Laclos*, relatore prof. I. Siciliano.
- MAGNANI Silvana - Torino, Piazza Vittorio Veneto, 20: *Opiniones modernas sobre Bartolomé De Las Casas*, relatore prof. F. Meregalli.
- MARTINI Luisa - Vicenza, Stradella Porta Lupia, 8: *Vincent Voiture*, relatore prof. V. Caramaschi.
- MORELLATO Gabriella - Schio (Vicenza), Via S. Croce, 2: *Le XVIII^e siècle vu à travers les frères Goncourt*, relatore prof. V. Caramaschi.
- PICCIN Elena - Zelarino (Venezia), Via Gatta, 21: *Tvorcestvo Vladimira F. Tendrjakova*, relatore prof. E. Gasparini.

- RINALDO Lidia - Venezia, Dorsoduro, 3707: *Humour e Satira di Il'f e Petrov*, relatore prof. E. Gasparini.
- ROTA Elena - Venezia-Mestre, Via Podgora, 88: *The Poetry of A.E. Hausman*, relatore prof. S. Perosa.
- TOFFOLETTI Luigi - Udine, Canal di Grivò di Faedis: *Venevitinov e la sua filosofia*, relatore prof. E. Gasparini.
- VAJOLA Anna - Castel d'Ario (Mantova): *Sir Thomas More An anonymous play of the Sixteenth Century*, relatore prof. S. Perosa.
- VIANELLO Benedetta - Gorizia, Via Dante, 2: *Le Théâtre d'Alexandre Hardy*, relatore prof. I. Siciliano.
- VIANELLO Mariagrazia - Venezia-Lido, Via Colombo, 20: *L'homme de la Renaissance italienne de Stendhal à Taine*, relatore prof. V. Caramaschi.
- ZANMARCHI Giovanni - Venezia-Mestre, Corso del Popolo, 132: *British left-wing poets of the Thirties and the Spanish Civil War*, relatore prof. S. Perosa.

I laureati della sessione autunnale 1967

Nella facoltà di economia e commercio

- ABBONDANZA Nicola - Padova, Piazza Stazione, 8: « *L'industria italiana dei fertilizzanti* », relatore prof. Pasquale Saraceno.
- ALIPRANDI Luigi Bruno - Villorba (Treviso), Via Roma, 192: « *La compensazione fallimentare* », relatore prof. A. Gambino.
- BAUMGARTNER Alfredo - Brunico (Bolzano): « *L'industria tessile dell'Alto Adige* », relatore prof. P. Saraceno.
- BELLERI Giacomo - Dueville (Vicenza), Via Busuelli, 1: « *Evoluzione del gruppo sociale appartenente alla microregione Thiene-Schio* », relatore prof. B. Colombo.
- BERTONE Luigi - Treviso, Via Botteniga, 1: « *Il recesso del socio nelle società di persone* », relatore prof. A. Gambino.
- BUZZAVO Francesco - Treviso, Piazza Garibaldi, 17: « *La formazione del prezzo nelle imprese che producono su commessa* », relatore prof. P. Saraceno.
- CALORE Lucio - Padova, Via Facciolati, 98: « *Effetti dell'attuazione del MEC sull'industria italiana* », relatore prof. P. Saraceno.
- CAPPELLAZZO Sergio - Treviso, Via P. Paleocapa, 14: « *Il moltiplicare del turismo estero e l'acceleratore degli investimenti turistici (con una introduzione sul turismo estero nella contabilità nazionale)* », relatore prof. A. Gaeta.

- CORICH Luciano - Marghera (Venezia), Via Mazzacapo, 30/a: « *L'imposta comunale sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili e lo sviluppo edilizio della terraferma del Comune di Venezia* », relatore prof. G. Franco.
- CORROCHER Alfio Adamo - San Martino di Castrozza (Trento): « *Sul modello di sviluppo economico italiano elaborato dal « Centro di Studi e Piani Economici »* », relatore prof. M. Volpato.
- CROSATO Michela - Treviso, Via S. Margherita, 28: « *Sulla razionalità delle decisioni nelle varie fasi delle inchieste economico-sociali* », relatore prof. B. Colombo.
- FALCONI Giulio Cesare - Aeroporto Lido (Venezia): « *Aspetti della produzione della gomma sintetica* », relatore prof. P. Saraceno.
- FUNARI Nicola - Venezia, S. Marco, 3442: « *Considerazioni sulla struttura finanziaria della Regione Trentino-Alto Adige in riferimento ai problemi dell'attrazione delle regioni a statuto normale* », relatore prof. G. Franco.
- GAROSI Riccardo - San Quirico d'Orcia (Siena), Via D. Alighieri, 52: « *La denigrazione come atto di concorrenza sleale* », relatore prof. G. Guglielmetti.
- GIACON Antonio - Mestre, Via Cadore, 14: « *La convenienza dell'automatizzazione delle centrali telefoniche manuali* », relatore prof. P. Saraceno.
- IOZZA Giovanni Cesare - Gela (Caltanissetta), P.zza Roma, 75: « *L'industrializzazione di Gela dopo la scoperta del petrolio* », relatore prof. L. Candida.
- LEVI Maria Elisa - Cozzuolo (Treviso), Via Adamello, 32: « *Redditi di lavoro nella agricoltura trevigiana con particolare riferimento alla « Sinistra Piave »* », relatore prof. G. Scarpa.
- MANNELLA Carlo - Vicenza, Via Fabiani, 10: « *I problemi di produzione della industria manifatturiera della pelle e del cuoio* », relatore prof. P. Saraceno.
- MARCHESINI Francesco - Montagnana (Padova), Via Decimetta, 1: « *Aspetti sociologici dell'imprenditorialità in una zona depressa, vol. I, vol. II* », relatore prof. S. Acquaviva.
- MARCHI Anacleto - Monteforte d'Alpone (VR), Via XX Settembre, 24: « *Problemi di produzione e di distribuzione delle cantine sociali del vicentino in relazione alla struttura del mercato del vino in quella provincia* », relatore prof. P. Saraceno.
- MELAI Sergio - Padova, Via Alessandria, 1: « *Lineamenti di economia di un liquorificio* », relatore prof. E. Ardemani.
- MIONI Alessandro - Padova, Riv. Paleocapa, 72/B: « *Analisi del comportamento elettorale in Italia. Senato 1953-1963* », relatore prof. A. Naddeo.

- PANELLA Giampaolo - Venezia-Lido, Via F. Algarotti, 3: « *Alcuni aspetti della gestione di un cantiere navale nella fase di ristrutturazione che caratterizza il settore* », relatore prof. P. Saraceno.
- PEPE Lucio - Padova, Via Polesa, 5: « *Valutazione economica delle alternative d'investimento* », relatore prof. P. Saraceno.
- PIVA Giorgio - Padova, Via Corrado Lubian, 3: « *La surroga dell'assicuratore* », relatore prof. A. Gambino.
- PONCHIA Luigi - Padova, Via S. Massimo, 39: « *Analisi comparate delle migrazioni interne nei paesi del MEC* », relatore prof. B. Colombo.
- PONTIN Angelo - Feltre, Via Culliada, 20: « *Le spese di investimento del comune di Feltre e il loro finanziamento* », relatore prof. G. Franco.
- SANERO Silvia - Padova, Via B. Pellegrino, 35: « *Controllo interno e vigilanza pubblica in una prospettiva di riforma delle società per azioni* », relatore prof. A. Gambino.
- SANTINI Giovanni - Venezia, Dorsoduro, 2376: « *L'industria dei laterizi in Italia* », relatore prof. P. Saraceno.
- SIMIONATO Renzo - Mestre, Via Napoli, 1/3: « *Analisi del comportamento elettorale in funzione del carattere urbano e rurale della popolazione* », relatore prof. A. Naddeo.
- SOTTE Ennio - Padova, Via Guizza, 89/D: « *Lo sviluppo industriale della provincia di Rovigo negli anni 1951/1965* », relatore prof. P. Saraceno.
- STELLIN-TOGNON Antonio - Padova, Via Baretto, 9: « *Realizzazione del prezzo di avviamento nella cessione, trasformazione, fusione, di società e nei negozi traslativi di azienda* », relatore prof. C. Longobardi.
- TESSER Bruno Sante - Povegliano (Treviso), Via Borgo, 13: « *Gli Enti di gestione* », relatore prof. F. Benvenuti.
- TONELLO Camillo Luigi - Isola Mantegna, Piazzola sul Brenta (PD): « *L'imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili e lo sviluppo edilizio di Padova nel dopoguerra* », relatore prof. G. Franco.
- VERONESE Francesco - Padova, Via Nicolò Tommaseo, 70: « *Dinamica del debito pubblico e di tesoreria in Italia dal 1950 al 1964* », relatore prof. G. Franco.
- ZAMBON Giuseppe Leone - Venezia, Castello, 4431: « *Alcuni aspetti della gestione di una azienda tessile cotoniera* », relatore prof. P. Saraceno.
- ZILLI Luciano - Valdobbiadene (TV), Via Commissaria: « *Alcuni aspetti del movimento turistico in provincia di Belluno: in particolare l'apporto monetario* », relatore prof. A. Gaeta.

Facoltà di lingue e letterature straniere

- ALESSI Regina - Cittadella (Padova), Via del Castello, 27: *Juan de Padilla, el Cartujano*, relatore prof. F. Meregalli.

- BOVI Maria Natalia - Padova, Via Tunisi, 10: *Charles d'Orléans*, relatore prof. I. Siciliano.
- BUCCIOL Gio Batta - Oderzo (Treviso), Via Maddalena: *Die Darstellung der Deutschen Misere in Buchners Marx' und Engels' werken vor Achtundvierziger Revolution*, relatore prof. L. Mittner.
- BUZZO Matilde - Padova, Via Berchet, 9: *Alcuni aspetti della narrativa di F.V. Gladkov*, relatore prof. E. Gasparini.
- CARGNEL Silvia - Trieste, Via Belli, 5: *Chamfort, un moraliste du XVIII^e siècle*, relatore prof. G. Saba.
- CARTA Margherita - Vicenza, Via X Giugno, 53: *La obra en verso de Fernán Pérez de Guzmán*, relatore prof. F. Meregalli.
- CASAGRANDE Santina - Gorizia, Via Maniaco, 10: *La poésie d'Emile Verhaeren*, relatore prof. G. Saba.
- CHISSALÈ Gabriella Maria - Agordo (Belluno), Via IV Novembre, 15: *Alexandre Dumas romancier*, relatore prof. G. Saba.
- GAZZOTTO Michela - Mestre-Venezia, Via C. Nigra, 19: *Symbole und Formen der Dekadenz in H. Heines Werken*, relatore prof. L. Mittner.
- LUPI Adelia - Castelfranco Veneto (Treviso), Via Steffani, 25: *Alejo Carpentier*, relatore prof. F. Meregalli.
- MAGNI Maria Luisa - Napoli, Via Crispi, 107: *Thomas Lovell Beddoes*, relatore prof. S. Perosa.
- MARCUZZO Marta Maria - Mestre (Venezia), Via Fogazzaro, 16: *Le Roman et la Nouvelle française en prose au XV^e siècle*, relatore prof. I. Siciliano.
- MONTAGNA Anna - Udine, Via Tiepolo, 33: *The expressionism of Eugene O'Neill*, relatore prof. S. Perosa.
- PIAZZA Paola Rosanna - Venezia, S. Croce, 1086: *Edouard Estautnie*, relatore prof. V. Caramaschi.
- PIVA Elena - Padova, Via A. Bon, 1: *Uno scrittore nuovo: dieci anni di attività di Viktor P. Nekrasov (dal 1946 al 1954)*, relatore prof. E. Gasparini.
- RAFFIN Lucia Enrica - Venezia, Cannaregio, 4458: *J. M. Synge: In the Shadow of the Glen, Riders to the Sea*, relatore prof. S. Perosa.
- ROSSI Annalisa - Vicenza, Via Luino, 48: *Il tragico destino della letteratura in Russia*, relatore prof. E. Gasparini.
- ROSSI Anna Rosa - Venezia, Cannaregio, 3503: *Marivaux Romancier*, relatore prof. V. Caramaschi.
- SARFATTI Daniela - Venezia, S. Polo, 2767/A: *Vathek by William Beckford*, relatore prof. S. Perosa.
- ZUCCANTE Luisa - Mestre (Venezia), Via Caneve, 91: *Manuel Halcón*, relatore prof. F. Meregalli.

Vita dell'Associazione

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione

Si è riunito il 21 Ottobre 1967 il consiglio di amministrazione dell'Associazione, sotto la presidenza del prof. Franco Meregalli. Dopo aver esaminato la situazione economica al 30 Giugno, data ufficiale di chiusura dell'anno sociale, e al 10 Ottobre, veniva rilevato come la situazione finanziaria, sebbene tranquilla, non risulti particolarmente florida e si auspicava, quindi, che nel corso dell'anno i soci siano particolarmente generosi con l'Associazione. Veniva poi data lettura dei verbali di assegnazione delle borse di studio istituite in seno all'Associazione e della borsa di studio Tommaso Teti concessa in amministrazione all'Associazione. Le borse erano state assegnate il 20 Aprile 1967. Veniva data notizia che era stato assegnato, dopo vari anni di attesa, il 1° Premio di laurea Marcello Pivato al dr. Francesco Lazzar. Il prof. Meregalli comunicava poi il risultato del Premio Gino Luzzatto 1967; la commissione aveva ritenuto di non assegnare il Premio, mentre la somma messa in palio veniva divisa, ex-aequo, fra la sig.ra dr. Maria Luisa Covassi Caterisano e il dr. Francesco Musarra.

Il consiglio esprimeva poi la sua viva soddisfazione per il successo arriso all'incontro estivo dei soci che ha visto riuniti, a Vicenza prima e poi a Lugo Vicentino, nella villa del socio prof. Remo Malinverni, oltre 120 soci. Il consiglio di amministrazione approvava poi la lista concordata dalla commissione elettorale composta dai nomi di 30 soci fra i quali l'Assemblea Generale potrà scegliere i 21 consiglieri salva la possibilità di aggiungere altri nomi, sempre nel limite di 21, oltre a quelli proposti.

Il revisore dei conti, dr. Urbano Leardini, dava poi relazione al consiglio di quanto rilevato nel controllo effettuato nel quale era risultata perfetta la contabilità dell'Associazione e preannunciava i dati sommari della relazione che sarà presentata all'Assemblea. Dopo vari interventi, da rilevare fra essi quello del dr. Mauro Cesco Frare, il consiglio esaminava alcune proposte, inerenti le celebrazioni da organizzare in occasione del centenario di Ca' Foscari.

*

Il nuovo consiglio di amministrazione dell'Associazione si è riunito il 3-11-1967. A seguito delle elezioni, che hanno avuto luogo il 22-X-1967, risultavano eletti i soci: ch.mo prof. Franco Meregalli, prof. Mario Volpato, cav. del lav. gr. uff. dott. Mario Balestrieri, dott. Antonino Gianquinto, ch.mo prof. Giulio La Volpe, prof. dott. Giorgio Uliano Mazzucato, cav. gr. cr. dott. Gaspare Campagna, prof. dott. Giampiero Franco, prof.

dott. Mario Zane, dott. prof. Tommaso Giacalone-Monaco, cav. del lav. gr. uff. dott. Mario Bellemo, gr. uff. dott. Ferdinando Pellizzon, prof. dott. Natalia Cataldi Plessi, prof. dott. rag. Remo Malinverni, dott. Willem Vincent Oliemans, dott. rag. Amedeo Posanzini, ch.mo prof. Bernardo Colombo, gr. uff. dott. Giancarlo Rossi, cav. gr. cr. on. Mario Saggin, dott. Noris Tery, dott. Leonida Zarri.

Durante la riunione il presidente uscente, prof. Franco Meregalli, comunicava le irrevocabili dimissioni dei neo-eletti dr. Leonida Zarri e prof. Bernardo Colombo, ai quali subentravano, nell'ordine, i soci prof. Luigi Rocco e il dr. gr. uff. dr. Bruno Menegoni. Avevano inviato anche lettere, offrendo le proprie dimissioni, il dr. Mario Bellemo e il dr. Amedeo Posanzini. Il consiglio, con voto unanime, respingeva le dimissioni dei soci sopra citati. Nelle elezioni che seguivano veniva confermato quale presidente il prof. Franco Meregalli, il quale dichiarava l'irrevocabilità delle sue dimissioni, ringraziando per la fiducia dimostrata. Nella nuova consultazione risultava eletto alla carica di presidente il prof. Giampiero Franco, mentre a vice-presidente veniva chiamato il dr. Antonino Gianquinto e tesoriere il dr. Bruno Menegoni. Tutti e tre gli incarichi venivano affidati, con voto unanime e un astenuto. Il prof. Franco Meregalli nella sua veste di presidente uscente, ringraziava il dr. Giorgio Uliano Mazzuato per la sua attività a tesoriere, dopo la morte del prof. Giuseppe Cudini. Venendo a parlare del comitato per il centenario, nominato nella riunione dell'11 Marzo, il consiglio decideva di allargare il comitato stesso, il quale risultava composto dai seguenti soci: cav. del lav. gr. uff. dott. Mario Balestrieri, cav. gr. cr. on. Mario Saggin, dott. Antonino Gianquinto, gr. uff. dr. Bruno Menegoni, prof. Giampiero Franco e prof. Franco Meregalli.

Il consiglio esprimeva altresì il parere che, in occasione del centenario, venga realizzata un'opera storico-economica sulla fondazione di Ca' Foscari. Il consiglio dava mandato al comitato di studiare in concreto gli orientamenti definitivi da dare a tale opera.

Attività del Comitato per il centenario di Ca' Foscari

Il 10-XI-1967 è stato insediato dal prof. Giampiero Franco, presidente, il Comitato per il centenario, nominato l'11 Marzo 1967 e allargato nel corso della riunione del consiglio di amministrazione del 3-11-1967. Il prof. Franco Meregalli informava il comitato di quanto era stato fino ad ora fatto al fine di coordinare l'attività dell'Associazione con quella delle autorità accademiche e dava notizia altresì dei contatti avuti dal prof. Mario Volpato con il prof. Gino Barbieri, circa la possibilità di realizzare un'opera storico-scientifica intorno alle origini di Ca' Foscari. Dopo vasta discussione, alla quale partecipavano tutti i consiglieri presenti, è stata riunita la decisione vertente in particolare, sui nomi dei vari docenti ai quali affidare la realizzazione dell'opera qualora si presentasse l'opportunità di sostituire il prof. Barbieri. Il comitato nominava suo presidente il prof. Giampiero Franco, tesoriere il dr. Bruno Menegoni e segretario il dr. Antonio Agostini. Veniva rinviata ad altro incontro ogni decisione definitiva in merito all'opera da realizzare.

Prima di concludere la riunione il comitato prendeva in esame varie possibilità circa il finanziamento dell'opera stessa.

*

Nella seconda riunione del comitato, che ha avuto luogo il 20-XII-1967, dopo le comunicazioni del prof. Giampiero Franco in merito ai contatti da lui avuti al fine di realizzare quanto suggerito, venivano riassunte le proposte emerse nel corso delle varie discussioni che potevano essere fissati nei seguenti tre punti: 1° esaminare le condizioni che hanno determinato il sorgere dell'università, dal punto di vista di uno storico moderno; 2° realizzare un tracciato storico di Ca' Foscari che ricordi anche le figure minori dell'ambiente cafoscarino; 3° commemorare le personalità di maggiore rilievo attraverso gli scritti di illustri docenti anche del passato.

Veniva quindi esaminata la proposta precedentemente formulata di affidare la redazione della parte introduttiva al prof. Gino Barbieri, mentre si riteneva che la selezione dei docenti da ricordare attraverso commemorazioni particolari venisse delegata agli attuali professori di Ca' Foscari competenti nelle varie materie.

L'epoca di presentazione dell'opera veniva fissata nei primi mesi del 1969 e il comitato si riservava di esaminare concretamente le possibilità di un lancio pubblicitario dell'opera stessa, non appena in possesso dell'indice sommario, cosa che dovrebbe avvenire con notevole anticipo sulla data di pubblicazione.

Incontri Cafoscarini di Milano

Si pregano i colleghi, desiderosi di partecipare agli INCONTRI, di scrivere al Prof. Tommaso Giacalone-Monaco, manifestando questa volontà e il numero delle persone che interverranno.

Non è razionale, come si è fatto fino ad oggi, per diversi motivi, inviare duecentotrentasette inviti, per vedere, alle riunioni, i soliti cinquanta-settanta presenti.

È vero che fa sentire piacere ricevere un saluto dai colleghi di studio che evoca gli anni della giovinezza trascorsa a Venezia, ma, allora, bisognerebbe disporre di segretaria e fattorini. Anche se si vada altrove o si rimanga a sentire i colpi di pistola o le canzoni alla televisione. Ma rispettiamo anche il tempo degli amici.

Scrivere, quindi, per favore, al prof. Tommaso Giacalone-Monaco, piazza del Tricolore, 3 - Milano.

L'incontro milanese del 15 Giugno 1967

Il 15 Giugno u. s., per salutare e augurare ogni bene, serene e fresche vacanze, i cafoscarini residenti a Milano, si sono riuniti al ristorante *Settecupole*, in via Ippolito Nievo, n° 33. Dalla « Stalla romana » (incontro precedente) sono passati al tempio delle « Settecupole ».

Vi ha partecipato l'amico Tommaso Giacalone-Monaco che si è scusato delle assenze forzate per motivi di salute ed ha elogiato le iniziative dei colleghi dott. Giordano, dott. Pines e dott. Lucchin.

La riunione è stata allietata dall'estrazione di premi offerti da imprese dirette da cafoscarini, di utilità casalinga, quindi molto elogiati dalle consorti dei colleghi.

L'animato Incontro è stato confortato da ottimi vini e pietanze.

Fra i presenti il dott. Amedeo Posanzini e il prof. Remo Malinverni attiravano molta cordiale allegria.

Il dott. Antonio Lucchin rendeva gli onori di casa.

Gli INCONTRI riprenderanno nella prima quindicina di settembre con un intenso programma in vista della elaborazione del centenario di Ca' Foscari, per il quale ha cominciato a lavorare, con la sua équipe, il comm. dott. Umberto Ortolani.

Incontri Cafoscarini di Roma

Nella riunione conviviale indetta per il 15 giugno sera erano presenti 19 Cafoscarini su 25 iscritti e cioè: Dr. Domenico Campanella; Dr. Roberto Biagi; Dr. Elio Morpurgo; Dr. Chiozzi; Dr. Fortini; Dr. Rocco; Dr. Biasutti; Dr. Bazzichelli; Dr. Ventriglia; Dr. Chiarion Casoni; Dr. Nora Chiarion Casoni Orefice; Dr. Casucci; Dr. Mortillaro; Dr. Stefanelli; Dr. Roselli; Dr. Gentile; Dr. Mazzotto; Dr. Puccio; Dr. Pennello.

Avevano scusato la loro assenza molti laureati residenti a Roma.

Al levar della mensa il Dr. Rocco ha esposto il motivo della riunione ed ha interpellato gli intervenuti sulla partecipazione del gruppo di Ca' Foscari alla Celebrazione del Centenario della Scuola.

È stato proposto un Ordine del Giorno che è stato approvato alla unanimità con l'ulteriore proposta che venga redatto un numero speciale unico in cui siano raccolte le note ed i ricordi che ciascun Cafoscarino riterrà di trasmettere per l'occasione.

Il Dr. Rocco ha segnalato l'opportunità che ogni Cafoscarino si metta al corrente con il pagamento delle quote arretrate.

È stato alla fine stabilito la nomina di una Commissione presieduta dal Dr. Rocco e composta dai Dr. Mazzotto, Biasutti, Pennello, la quale si occupa in modo particolare di avanzare proposte e prendere accordi con l'Associazione Centrale circa l'attuazione delle iniziative prospettate.

La riunione si è conclusa con voti di riunirsi nuovamente prima dell'Ottobre, anzi taluno ha proposto prima delle ferie estive.

Ecco l'ordine del giorno approvato:

I Cafoscarini di Roma, incontratisi in riunione conviviale il 15 giugno 1965, dichiarano di costituirsi in gruppo romano e di incontrarsi nelle occasioni che si riterranno opportune, per scambi di vedute e per rinsaldare i vincoli con l'Associazione di Ca' Foscari di Venezia, che quale Associazione unica ed unitaria non può che continuare a Venezia ogni incontro e manifestazione associativa.

Gli intervenuti hanno espresso il desiderio che vengano coltivati, allargati e intensificati i rapporti di colleganza tra tutti i Cafoscarini che hanno studiato a Venezia alla Scuola Superiore di Commercio, trasfor-

matasi in Facoltà ed attualmente in Istituto Universitario con una storia, una funzione ed un prestigio condivisi da tutti gli ex studenti.

E poichè nel novembre 1968 cade il centenario della fondazione della Scuola, tutti gli intervenuti dichiarano di voler partecipare alle celebrazioni relative nel modo più cordiale che sarà possibile.

Ritengono che una degna celebrazione della vita di Ca' Foscari possa essere fatta da quei Cafoscarini che si ritengono qualificati a poter illustrare, con appunti, ricordi e note, quella che fu la vita, la funzione e l'attività della Scuola fino dalla sua origine.

Propongono che per il Centenario sia predisposto l'elenco generale di tutti gli ex studenti per ciascuno dei quali sia possibile stabilire con i precisi dati personali la residenza, l'attività che svolgono ed il rispettivo indirizzo.

I Cafoscarini di Roma si dichiarano pronti a dare il loro appoggio a qualsiasi altra iniziativa che sia utile alla Celebrazione del Centenario ed ad incrementare la vita dell'Associazione.

Promettono di portare al corrente il versamento della quota associativa inviandola direttamente alla Segreteria che ne darà atto e di dedicarsi al fine dell'Associazione che consiste, oltre che nel coltivare i rapporti di amicizia e di cordialità tra i Soci nel difendere, diffondere e divulgare gli studi e la cultura economica e commerciale che costituisce una base importante non solo per debellare l'analfabetismo economico ma per contribuire validamente al progresso economico e sociale.

Incontri Cafoscarini di Udine

Il 15 giugno scorso, in un locale caratteristico nei pressi di Udine, ha avuto luogo una riunione dei laureati presso l'Università Ca' Foscari di Venezia.

Oltre ai laureati della Provincia di Udine erano presenti, graditissimi ospiti, anche alcuni Cafoscarini di Trieste.

L'incontro, che ormai si svolge tradizionalmente da qualche anno, ha consentito ai partecipanti sia di incontrare amici e colleghi sia di trovare e rivedere compagni di scuola un po' dispersi a causa delle diverse attività.

In una atmosfera amichevole e festosa sono stati ricordati — specialmente dai più anziani — episodi e periodi del tempo trascorso a Venezia, e si sono altresì intrecciate discussioni sui problemi della Categoria e su eventi di attualità, discussioni ed esposizioni alle quali ognuno ha portato il contributo delle proprie esperienze e conoscenza.

Al termine del lieto simposio sono state lette le comunicazioni di alcuni Cafoscarini cui era mancata la possibilità di intervenire alla riunione, dopo di che hanno preso la parola il prof. dottor Mario Dal Dan-Presidente del gruppo friulano, per rivolgere un saluto a tutti i presenti e particolarmente ai colleghi triestini, a nome dei quali la prof. Noris Tery ha espresso il ringraziamento del gruppo per il gradito invito, ed esprimendo il desiderio che il prossimo incontro si svolga a Trieste, proposta che ha incontrato il generale consenso.

Personalità

GARDIN dott. Paolo - il suo nuovo indirizzo è: Venezia, S. Polo, 2765/B.

ZACCONE dott. Cesare - il suo nuovo indirizzo è: Cortina d'Ampezzo (BL), Corso Italia, 91.

PERISSUTTI prof. dott. Maria - il suo nuovo indirizzo è: Venezia, Cannaregio, Rio Terrà S. Leonardo, 1353/C.

BIASON dott. Maria Teresa - il suo nuovo indirizzo è: Pordenone, Via Meduna, 69.

MAGRINI dott. Licio - il suo nuovo indirizzo è: Udine, Viale Venezia, 263.

BEGGIO dott. prof. Maurizia - il suo nuovo indirizzo è: Vicenza, Viale Grappa, 45.

BALDON dott. Arduino - il suo nuovo indirizzo è: Padova, Via Stradivari, 4.

BARATELLA dott. Giuseppe - il suo nuovo indirizzo è: Trento, Via G. Galilei, 24.

SIMONETTA dott. Luigi - il suo nuovo indirizzo è: Roma, Via Ludovico Micara, 41.

FABRIS dott. Ugo - il suo nuovo indirizzo è: Mestre (VE), Via J. Filiasi, 61/11.

DE CHIGI dott. Luciano - il suo nuovo indirizzo è: Conegliano, P.zza Calvi, 106.

ZENNARO dott. Luigi - il suo nuovo indirizzo è: Treviso, Cdm. Stiore, Via XXIV Maggio.

VITALE LANTERNA dott. Domenica - il suo nuovo indirizzo è: Pordenone, Via F. Martelli, 2.

MUSOLLA dott. Paolo - il suo nuovo indirizzo è: Pordenone, C.so Vittorio Emanuele, 5.

BUATTINI dott. rag. Manlio - il suo nuovo indirizzo è: Padova, Via S. Fermo, 39.

BRAZZAROLA dott. Adriano - il suo nuovo indirizzo è: Vicenza, Via Marsala, 62.

BARBOSA dott. Franco - il suo nuovo indirizzo è: Venezia, Cannaregio, 96 E, int. 12/D.

ZONCHEDDU dott. Claudio - il suo nuovo indirizzo è: Kigali (Rwanda), P.O.B. 70.

ALBERTI dott. Giovanni - il suo nuovo indirizzo è: Verona, Lungadige Campagnola, 5.

MOCELLIN dott. Antonio - il suo nuovo indirizzo è: Spin di Romano Ezzelino (VI), Viale Europa.

- BERTOLDI dott. Ugo - il nuovo indirizzo è: Mestre (VE), Via Terraglio, 36/B.
- CERUTTI prof. dott. Maria Luisa - il suo nuovo indirizzo è: Salò (Brescia), Via S. Carlo, 52.
- CAVESTRO dott. Clodoveo - il suo nuovo indirizzo è: Vicenza, Via Martiri di Belfiore, 22.
- BORGHESAN dott. Paolo - il suo nuovo indirizzo è: Mestre (VE), Via Jacopo Filiati, 61/7.
- FANTINI dott. rag. Paolo - il suo nuovo indirizzo è: Venezia, Calle Raguei, 3488/B.
- VENTURA dott. Gianluigi - il suo nuovo indirizzo è: Roma, Via E. Gebaglio, 15.
- DI PAOLA dott. Costantino - il suo nuovo indirizzo è: Venezia, S. Polo, 2107.
- HOLZKNECHT dott. Otto - il suo nuovo indirizzo è: Ortisei (BZ), Oltretorrente.
- TOFFOLI dott. Aldo - il suo nuovo indirizzo è: Verona, Via Pietro Listone, 11.
- COHEN dott. Moise - il suo nuovo indirizzo è: Sisli (Istanbul), Halaskargazi Caddesi, 285/2.
- RACHELLO dott. Beniamino - il suo nuovo indirizzo è: Conegliano (TV), Via Cavour n° 23.
- DAL PRÀ dott. Giulio - il suo nuovo indirizzo è: Milano, Via Pianella, 5.
- TASINATO cav. dott. Antonio - il suo nuovo indirizzo è: Padova, Via G. Carducci, 5.
- SAVIANE ZOTTA prof. dott. Renato - il suo nuovo indirizzo è: Mestre (VE), Via Felisati, 102.
- ZAMBELLI dott. Vito - il suo nuovo indirizzo è: Padova, Via Luigi Cadorna, 28.
- ROSSI cav. prof. dott. Vincenzo - il suo nuovo indirizzo è: Venezia, Cannaregio, 4179.
- GASPARINI prof. dott. Alessandro - il suo nuovo indirizzo è: Padova, Via Bonporti, 15/2.
- BORTOLUZZI dott. Franco - il suo nuovo indirizzo è: Venezia, Fdm. dell'Olio, 1783/A.
- FALCHETTA dott. Enea - il suo nuovo indirizzo è: Venezia, S. Marco, 1754.
- CASELLA dott. Paolo - il suo nuovo indirizzo è: Padova, Via C. Battisti, 5.

- NIOLETTI dott. Ugo - il suo nuovo indirizzo è: Roma, Via F. Ripandelli, 11.
- BONARDI cav. prof. dott. rag. Ettore - il suo nuovo indirizzo è: Varese, Via Piave, 3.
- ALIBARDI dott. Luigi - il suo nuovo indirizzo è: Milano, Via M. Melloni, 4.
- TESTA dott. Giuseppe - il suo nuovo indirizzo è: Padova, Via F. Faccio, 13.
- DOLCETTA dott. Ennio - il suo nuovo indirizzo è: Venezia, S. Marco, 410.
- SIST dott. Tomaso - il suo nuovo indirizzo è: Gorizia, Via XXIV Maggio, 1.
- LATINI prof. dott. Maria - il suo nuovo indirizzo è: Trieste, Via Diaz, 21.
- SPADA dott. Giovanni - il suo nuovo indirizzo è: Roma, Via di Salone, 307.
- ZANIOLO dott. Glaucio - il suo nuovo indirizzo è: Valdagno (VI), Via V. E. Marzotto, 11.
- TUDISCO comm. dott. Eugenio - il suo nuovo indirizzo è: Milano, Via Fate Bene Fratelli, 5.
- RIGO dott. Giacomo - il suo nuovo indirizzo è: Arzignano (VI), Via B. Meneghini, 17.
- MERLO dott. Pietro - il suo nuovo indirizzo è: Montebelluna (TV), Via S. Gaetano, 16/4.
- MARTINI dott. Mario - il suo nuovo indirizzo è: Venezia, S. Tomà, S. Polo, 2927.
- LAVARDA dott. Gerolamo - il suo nuovo indirizzo è: Rovigo, Via Giordano Bruno, 6.
- DRAGHI dott. Domenico - il suo nuovo indirizzo è: Montagnana (PD), Via Scaligera, 45.
- DE MERCURIO dott. Virgilio - il suo nuovo indirizzo è: Sottomarina (VE), Via San Marco, 1878.
- DE LORENZI dott. rag. Costante - il suo nuovo indirizzo è: Venezia, S. Elena, Calle Generale Chinotto, 11.
- D'AMBROSI dott. Franco - il suo nuovo indirizzo è: Lido di Venezia, Via Cipro, 28.
- BUTTIGLIONE comm. dott. Mario - il suo nuovo indirizzo è: Bari, Via Calefati, 100.
- BOSSI dott. Giuseppe - il suo nuovo indirizzo è: Verona, Vicolo Tre Marchetti, 1.

- BOCCARDI PIOVANI prof. Enrica - il suo nuovo indirizzo è: Sondrio, Piazza Campello, 4.
- BINI dott. Riccardo - il suo nuovo indirizzo è: Rovereto (Trento), Via E. Bezzi, 15.
- BARBESI dott. rag. Bruno - il suo nuovo indirizzo è: Verona, Via Aspromonte, 6.
- BACCARIN prof. dott. Alfredo - il suo nuovo indirizzo è: Padova, Galleria Porte Contarine, 4.
- ANCILOTTO prof. Eugenio - il suo nuovo indirizzo è: Mestre (VE), Piazzale Leonardo da Vinci, 8.
- AVILES VALENCIA dott. Maria - il suo nuovo indirizzo è: Quito (Ecuador), Calle Imbabura, 1097.
- LUCIANI dott. Giuseppe - il suo nuovo indirizzo è: Milano, Via Annunziata, 27.
- BORTOT dott. Paolo - il suo nuovo indirizzo è: Mestre (VE), Piazza S. L. Giustiniani, 4/7.
- GOLETTI VACCARI dott. Giuseppina - il suo nuovo indirizzo è: Alessandria, Questura, Via Ghilissi.
- GENTILLI dott. rag. Cesare - il suo nuovo indirizzo è: Milanino (Milano), Via Primula, 25.
- ZAMPIERI dott. rag. Amedeo - il suo nuovo indirizzo è: Roma, Via Di Parione, 17.
- BIDOLI dott. Giorgio - il suo nuovo indirizzo è: Treviso, Via Verga, 12.
- OSTI dott. Mario - il suo nuovo indirizzo è: Venezia, presso Banco S. Marco.
- DI SOPRA dott. geom. Mario - il suo nuovo indirizzo è: Novara, Viale Giulio Cesare, 115.
- CANTON dott. Roberto - il suo nuovo indirizzo è: Cremona, Condominio Julia, II.
- MAURO dott. Daniele - il suo nuovo indirizzo è: Milano, Via delle Ande, 5.
- VILLANI cav. uff. dott. Ermenegildo - il suo nuovo indirizzo è: Acquarica del Capo (Lecce), Via Giannuzzi, 9.
- SARTORELLI dott. Carlo - il suo nuovo indirizzo è: Roma, Via Ardea, 1-B.
- VIAN prof. Felice - il suo nuovo indirizzo è: Padova, Via Fanelli, 3.
- CORTELLI dott. Paolalberta - il suo nuovo indirizzo è: New York, N. Y. 10022 (U.S.A.). Apt 5C 405 East 56th Street.
- SAMMARTINO GABBIANI prof. dott. Vera - il suo nuovo indirizzo è: Udine, Viale della Vittoria, 6.

VIANELLO dott. rag. Antonio - il suo nuovo indirizzo è: Genova, Via Asolo, 13/13.

FEDETTO dott. Ermes - il suo nuovo indirizzo è: Padova, Via Luigi Mancinelli, 7.

MARTINO cav. dott. Francesco - il suo nuovo indirizzo è: Reggio Calabria, Viale Amendola, 29/G.

MANGIARACINA dott. Pietro - il suo nuovo indirizzo è: Novara, Viale Volta, 59/B.

D'ELIA cav. prof. dott. Umberto - il suo nuovo indirizzo è: Cairo (Egitto), Via Mahmoud Bassionni, 17.

La stampa italiana ha ricordato recentemente la ricca collezione originale di fotografie d'Italia raccolte dallo spalatino dr. Luciano Morpurgo, ora residente a Roma. La collezione che illustra le principali bellezze italiane e straniere, ha particolarmente valore per le sue originalità e per la eccezionalità dei soggetti, molti dei quali, attualmente scomparsi. La raccolta consta di decine e decine di migliaia di foto che meriterebbero di essere conosciute da più largo pubblico.

In una competizione poetica, su base nazionale, in onore del poeta calabrese Giuseppe Casalnuovo, è stata assegnata a Guido PUCCIO una medaglia d'oro messa in palio dalla Presidenza della Camera dei Deputati. Guido Puccio aveva inviato tre poesie: « Giochi nei Cieli »; « Offerta per la lampada del Poeta »; « Morte dell'upupa ». In altra competizione Guido Puccio aveva ricevuto « La Scogliera d'argento ». Guido Puccio è stato nominato dal Ministero della Pubblica Istruzione, Presidente della Commissione per gli esami di abilitazione all'insegnamento della Lingua e della Letteratura inglese.

Il prof. Sergio CHIEREGATO insegna lingua tedesca come incaricato triennale all'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri di San Donà di Piave. Il suo nuovo indirizzo è: Venezia, Fondamenta di Cannaregio, 993.

Il giorno 15 Luglio 1967 si è unito in matrimonio il dr. Giorgio Bidoli con la sig.na Marilena Ceccagno, nella Chiesetta La Madonnetta di S. Maria del Rovere.

Il giorno 16 Settembre 1967 si è unito in matrimonio il dr. Luciano De Chigi con la sig.na Cristina Ortensi.

Nel secondo ciclo di conferenze, organizzato dalla Sezione Vicentina del M.F.E. nella Sala Lampertico il dr. Giancarlo De Biasio ha svolto le relazioni « La politica agraria del M.E.C. » e « Integrazione economica europea e sviluppo industriale ».

Il giorno 11 Gennaio 1968 nell'Abbazia di S. Agostino, si sono uniti in matrimonio la sig.na Maurizia Beggio con il sig. Giampaolo Dal Molin.

Il prof. ing. dott. Giovanni HINTERHUBER ha conseguito la libera docenza in Tecnica Industriale e Commerciale; l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano gli ha conferito l'incarico di Tecnica Industriale e Commerciale per l'anno accademico 1967-68; tiene un corso di organizzazione della produzione nella Scuola di Studi Superiori sugli Idrocarburi « E. Mattei » di San Donato Milanese.

Il dr. Luigi DE MUCCI continua nella sua intensa attività di pubblicista interessandosi di argomenti culturali particolarmente attraverso la colonna de « Il Meridione » nel quale ha pubblicato alcuni suoi interessanti ricordi di vincitore del massimo premio di Lascia o Raddoppia, critiche al Festival Internazionale di Musica al Teatro « La Fenice » e un lungo saggio sul caso Daniel e la letteratura russa che riprende, in parte quella già pubblicata in appendice alla traduzione dell'Espiazione e altri racconti dello stesso autore. Su « La Parola del popolo » di New York ha pubblicato interessanti saggi su Dante, scrittore sociale e politico contemporaneo, di tutte le età e un'altra dal titolo del generoso pessimismo ottimista di Nino Caradonna. I suoi scritti e le sue traduzioni dal russo, appaiono anche in numerose riviste italiane, straniere e, particolarmente, in quelle dedicate agli italiani all'estero.

Lutti dell'Associazione

ALESSANDRO PALAZZI



Il 24 Luglio 1967 è deceduto a Fermo (Ascoli Piceno), in seguito a breve malattia, il Dott. Rag. Alessandro Palazzi.

Nato a Monteleone di Fermo il 24 Novembre 1894; dopo aver compiuto gli studi di ragioneria in Ancona, si laureò in Scienze Economiche e Commerciali presso l'Istituto Superiore di studi commerciali a Venezia, nel Luglio del 1921.

Partecipò alla guerra del 1915-18 e rimase ferito nell'agosto del 1916 a quota 85, presso Monfalcone.

Invalido di guerra, fu decorato di croce al merito.

Iniziò la sua carriera come Direttore della Cassa di risparmio di Offida (A. P.), poi passò alla Cassa di Risparmio di Fermo, dove fu nominato Direttore Generale nel dicembre 1948.

Dedicò tutta la sua vita al lavoro ed alla famiglia, ricoprendo anche importanti incarichi pubblici.



MARIO DANIELE

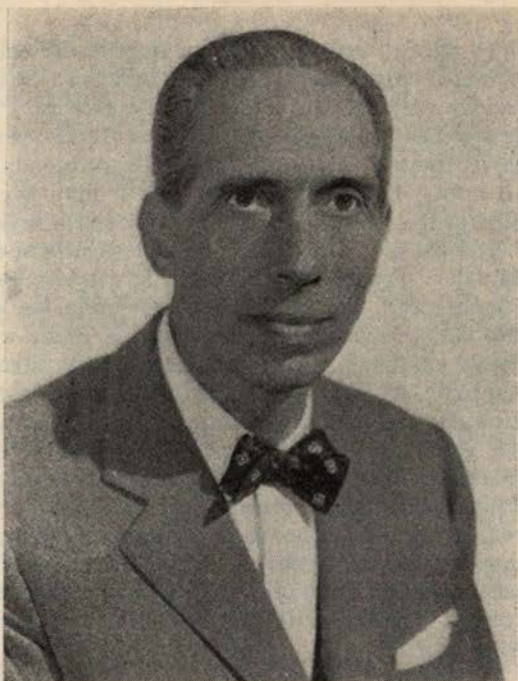
Desideriamo ricordare la figura del socio dr. **MARIO DANIELE** attraverso le parole apparse in sua memoria, nel n° 9-11 del novembre 1966 nel Bollettino delle Assicurazioni Generali:

« Il 20 ottobre u. s. è deceduto il cav. uff. dott. Mario Daniele, Direttore presso la Direzione di Milano: a soli 53 anni egli è stato così strappato all'affetto dei suoi cari ed al lavoro in seno alla Compagnia alla quale aveva dedicato, per oltre trent'anni, in posizioni di sempre maggiore responsabilità, la sua appassionata attività.

Entrato giovanissimo nella nostra organizzazione, il dott. Daniele percorse rapidamente i vari gradi della carriera, ponendo al servizio dell'Azienda le sue spiccate attitudini, particolarmente orientate verso i problemi dell'amministrazione, della razionalizzazione e della meccanizzazione.

Nello svolgimento di tali funzioni, in sede nonché in missioni ed incarichi all'estero, palesò la viva intelligenza e la forte personalità, guadagnandosi la stima e l'apprezzamento generali. Delle sue doti il dott. Daniele diede tra l'altro brillante prova nel disporre e coordinare, a suo tempo, la razionale sistemazione degli uffici e dei servizi nella nuova sede direzionale di via Tiziano.

Egli lascia un ricordo di competenza, di serietà, di fedeltà e costituisce un esempio per i più giovani collaboratori della Compagnia ».

FRANCESCO APERGI

Il dr. Francesco Aperi si era laureato in Ca' Foscari il 3 Luglio 1942, rettore il Prof. Gino Zappa.

Intraprese quindi la libera professione in Padova affermandosi in breve tempo e ottenendo stima e apprezzamento da quanti lo conobbero.

Fu consulente di importanti Aziende e Presidente di vari Collegi Sindacali.

Uomo particolarmente dinamico, trasfuse il Suo entusiasmo anche oltre il campo professionale, interessandosi allo sport e alla cultura.

Partecipò alla fondazione del Golf Club Euganeo; e fu Socio attivo del Panathlon e del Cine Club Euganeo.

Le numerose attestazioni di dolore sincero, avutesi alla notizia della Sua dipartita, sono state concreta testimonianza di quella simpatia che in vita tanti Gli dimostrarono.

GIUSEPPE NAPOLEONE BRUCATO D'ALIMENA

È deceduto improvvisamente a Palermo, sul finire del gennaio 1967, il Prof. Giuseppe Napoleone Brucato d'Alimena, già titolare della cattedra di geografia economica dell'Università di Palermo, pubblicista di chiara fama, vice-presidente onorario della Università palermitana. La sua improvvisa scomparsa ha avuto larga eco sulla stampa siciliana e nazionale. L'illustre scomparso è stato solennemente ricordato dai colleghi dell'Università palermitana per le sue doti di illustre docente e di intelligente ricercatore.

GIOVANNI BATTISTA GATTI

La sera del 18 ottobre in seguito ad un improvviso collasso cardiaco è deceduto a 68 anni il comm. dott. Giovanni Battista Gatti, già direttore della sede di Padova della Banca Nazionale del Lavoro. Pordenonese di nascita (era discendente della famiglia che nel 1780 aveva fondato la prima tipografia di questa città e che fino alla morte di Italcico Gatti, aveva portato il nome) Giovanni Battista Gatti dopo aver partecipato, giovanissimo, alla prima guerra mondiale rimanendo ferito in un combattimento sul Grappa, si era brillantemente laureato in scienze economiche e commerciali a Venezia. Abbracciata la carriera bancaria, aveva saputo subito distinguersi per intelligenza, preparazione e operosità in istituti di credito di Venezia stessa, di Savona e infine a Padova dove rimase per oltre un ventennio. Costretto nel 1958 per il manifestarsi dei primi sintomi del male, ad abbandonare il lavoro, si era ritirato nella sua villa locale, trovando conforto nel ricordo della sua esemplare consorte Vittorina Schoch e nell'affetto di amici ed ammiratori. Una esemplare rettitudine e generosità frutto di una vita cristiana profondamente sentita, lo avevano portato a soccorrere nel silenzio bisognosi e istituzioni. Questi suoi nobili sentimenti sono stati confermati dal testamento, con il quale lo scomparso si è ricordato di molti istituti benefici, opere religiose e della piccola Cusano che tanto amava. Sempre nel silenzio si dedicava pure a svolgere le pratiche di quanti a lui si rivolgevano per essere assistiti nelle loro necessità.

Nuovi soci

SCHIRATTI dr. Maggiorino (E. 1936) - Majano-Pers (Udine). *Impiegato presso la Sede di Udine della Banca Cattolica del Veneto.*

BARILLARO dr. Pietro (E. 1966) - Mestre (VE), Via Diedo, 67/4. *Segretario al Provveditorato agli Studi di Venezia.*

PIANTINI dr. Nedda (E. 1967) - Venezia, Castello, 4383.

FERUGLIO dr. Dario (E. 1967) - Udine, Piazza Chiavris, 5. *Militare.*

MASCHIETTO dr. Sergio (E. 1967) - Rovereto, Viale dei Colli, 16. *Allievo Ufficiale presso la Scuola di Fanteria di Ascoli Piceno.*

GASTALDI dr. Galliano (E. 1967) - Campagna Lupia (VE), Via Oltrebrenta.

MONTI dr. Anna Maria (E. 1967) - Padova, Corso Milano, 70.

MENEGUS rag. dr. Giovanni (E. 1967) - S. Vito di Cadore (BL), Via Belvedere, 9.

FAVARO dr. Ruggero (E. 1967) - Riese Pio X (TV), Via C. Battisti, 6.

- AMODEI dr. Alfonso (E. 1967) - Mestre (VE), Via Diedo, 67. *Ufficiale Esercito.*
- CASSOL dr. Gianfranco (E. 1965) - S. Martino di Lupari (PD). *Insegnante materie tecniche commerciali Istituto Professionale di Stato per il commercio di Mestre (VE).*
- SLOBBE dr. Vanda (L. 1951) - Lido di Venezia, Via L. Marcello, 30. *Professoressa di ruolo (Lingua Inglese) I.T.I.S. «Pacinotti».*
- CESCO FRARE dr. Gildo (L. 1953) - Treviso, Vicolo Riccati, 4. *Ordinario di letteratura e lingua tedesca Istituto «Riccati», Treviso.*
- PONTEDERA dr. Claudio (L. 1967) - Verona, Via Marco Polo, 3/A. *Assistente incaricato presso codesto istituto (inglese).*
- PICOTTI dr. Oscar (E. 1949) - Mortegliano (UD), Via Udine, 22. *Dirigente d'azienda.*
- ZANOIO dr. Flavio (E. 1967) - Zelarino (VE), Via Castellana, 215. *Allievo Ufficiale di Complemento.*
- PANCIERA dr. Giorgio (E. 1965) - Longare (VI), Via Marconi, 20. *Funzionario Segreteria Ospedale Civile di Venezia.*
- VENTURI ALESSI dr. Regina (L. 1967) - Firenze, Via Frusa, 39/L. *Insegnante presso Scuole Medie.*
- BERTONE geom. dr. Luigi (E. 1967) - Treviso, Via Botteniga, 1. *Dipendente industria A. Zanussi S.p.A., Pordenone.*
- ROSSI dr. Annalisa (L. 1967) - Vicenza, Via Luino, 48. *Insegnante scuola media unificata di Torri di Quartesolo, Vicenza.*
- GAROSI dr. Riccardo (E. 1967) - S. Quirico d'Orcia (Siena), Via Dante, 52. *Insegnante.*
- TESSER dr. Bruno (E. 1967) - Povegliano (TV.), Via Borgo S. Andrea.
- FALCONI rag. dr. Giulio Cesare (E. 1967) - Lido di Venezia, Aeroporto «G. Nicelli». *Tenente corpo di commissariato aeronautico.*
- CORROCHER dr. Alfio Adamo (E. 1967) - S. Martino di Castrozza, Via Passo Rolle, 21.
- IOZZA dr. Giovanni Cesare (E. 1967) - Gela, Piazza Roma, 75. *Insegnante di geografia generale ed economica; Consulente.*
- MARCHI dr. Anacleto (E. 1967) - Monteforte d'Alpone (VR), Via XX Settembre, 24. *Direttore cantina sociale di Monteforte d'Alpone.*
- SOTTE dr. Ennio (E. 1967) - Padova, Via Guizza, 89. *Insegnante e volontario presso studio commercialista.*
- ZANARDI prof. dr. Giampaolo (E. 1961) - Padova, Via P. Selvatico, 25. *Professore Incaricato di Econometria Istituto Universitario Ca' Foscari.*
- PAGNACCO dr. Bruno (E. 1939) - Padova, Via A. da Bassano, 70.

- FUNARI dr. Nicola (E. 1967) - Venezia, S. Marco, 3447/A. *Impiegato presso la direzione Provinciale del Tesoro di Venezia.*
- LUPI dr. Adelia (L. 1967) - Castelfranco Veneto (TV), Via Steffani, 25. *Insegnante Scuola Media.*
- RAFFIN dr. Lucia (L. 1967) - Venezia, Cannaregio, 4458.
- ZUCCANTE dr. Luisa (L. 1967) - Mestre (Venezia), Via Caneve, 91. *Insegnante Scuola Media.*
- CORICH dr. Luciano (E. 1967) - Marghera (VE), Via Mezzacapo, 30/A.
- PIVA dr. Elena (L. 1967), Via G. Pomba, 23. *Traduttrice di russo presso la FIAT, Torino.*
- PEGORARO prof. dr. Mario (E. 1920) - Padova, Via G. Alessio, 3. *Libero Professionista; Sindacati vari.*
- GORLATO cav. dr. Luciano (E. 1937) - Sondrio, Via Caimi, 2. *Direttore della Banca d'Italia di Sondrio.*
- BUCCIOL dr. Gio Batta (E. 1967) - Oderzo (TV), Via Maddalena. *Insegnante Scuola Media.*

Contributi all'attività dell'Associazione

Desideriamo segnalare i nominativi dei soci che dal 1° Maggio al 30 Novembre 1967, hanno inviato oltre la Loro quota, un contributo all'attività dell'Associazione. A tutti Loro inviamo il più vivo ringraziamento.

Hanno inviato oltre la quota, fino a L. 5.000 i dott.:

LUPPI prof. dr. Alfredo, RAGAZZINI dott. rag. Antonio, FERRARI BREZZI prof. Teresa, MARINO comm. dr. rag. Fernando, ISOTTI prof. dr. Marta, LA FERLA prof. comm. Carlo Ottavo, BIAGI comm. prof. dr. Roberto, MARSILI dr. Armando, FEDELE dr. Pietro, FANTECHI dr. Arturo, SCHIRATTI dr. Maggiorino, GIACOMELLI dr. rag. Lorenzo, POLI dr. rag. Aquilino, POLI cav. prof. dr. rag. Guido, MASÈ dr. Bruno, MARTINI cav. dr. Luciano, MASTRANGELO LATINI dr. Giulia, ROSELLI comm. dr. Antonio, ARGIA e NORIS DE TERY in memoria di Luciano Fragiaco, ANTONELLI prof. dr. Giuseppe, CUGUSI dr. Onorato, BELTRAME dr. Italo, BIANCO cav. prof. dr. Domenico, AGOSTOSI cav. uff. dr. rag. Guido, AGUGIARO dr. cav. Riccardo, MARIANI dr. Clodomiro, CAMPANELLA prof. dr. Domenico, COLANTONI dr. Erio, GUIZZARDI comm. dr. Antonio, FERLINI cav. dr. Ultimo, COLÒ dr. rag. Rienzi, BALDACCI prof. dr. rag. Pasquale, FIORI dr. Enea, MARCHETTI cav. uff. dr. Arnaldo, BIGIAVI ch.mo prof. avv. Walter, BALLARIN cav. uff. dr. Mario, BALELLA prof. dr. Giovanni, DE CARLI dr. Claudio, GORNI cav. uff. dr. geom. Lino, BERNARDINIS prof. Rina, BRYK cav. uff. dr. rag. Willy, FRANCESCHETTI dr. Gianfranco, PIZZO dr. Etelredo, DI ROCCO dr. Alessandro, DE' STEFANI DONATI DI CELADIS prof. dr. Alberto, BOZZOLATO dr. Alfredo, MIGLIAVACCA prof. dr. Luigi, ORSONI

dr. Francesco, D'AGOSTINO dr. Gabriele, CACCIA prof. dr. Ettore, GIBIN dr. Mario, MAZZON cav. dr. rag. Attilio, BAGAROTTO prof. dr. rag. Francesco, PASQUINO prof. dr. rag. Alessandro, SPERINDIO dr. rag. Giovanni, VOLPATO dr. rag. Orazio, GUERNIERI comm. prof. dr. Angelo Maria, QUINTAVALLE prof. dr. Antonietta, DAL PRÀ prof. dr. Elvira, BONARDI cav. prof. dr. rag. Ettore, MAINARDI prof. dr. Jole, BOCCATO cav. uff. dr. Silvio, BERNINI dr. Fernando, VOLPATO dr. Guerrino, TONIOLO cav. uff. dr. Valentino, LION dr. Gustavo, BARATELLA dr. Giuseppe, GIBELLI dr. Vincenzo, SPADA dr. Giovanni, GAVAGNIN dr. Armando, MAZZUCATO prof. dr. Giorgio Uliano, ALTOMARE dr. Raffaele, MESCHINI dr. Aristide, CESCO FRARE proc. dr. Mauro, VIANELLO dr. rag. Gino, TERY dr. Noris, CERUTTI prof. dr. Maria Luisa, ZEVI dr. Umberto, BORA dr. Giuseppe, OLIVETTI dr. Italo, CHIAVEGATTI gr. uff. dr. rag. Arrigo, OROBELLO prof. dr. Natale, SERICCHI gr. uff. dr. Elio, DAL DAN cav. uff. prof. dr. Mario, MESSINA dr. Arturo, CAZZOLA comm. dr. Plinio, PIVA ved. PASQUALINI prof. Margherita, SALGHETTI-DRIOLI CALDANA dr. Franca, DAL CONTE dr. Livio, BORRUSO prof. dr. Giuseppe, SAVA gr. uff. prof. avv. Pasquale, ONIDA ch.mo prof. dr. Pietro, PECORELLA comm. dr. Attilio, ROSSI comm. dr. rag. Fortunato, RATTI dr. Donato, VALLE dr. Antonio, PICCININI dr. Enea, INVERNIZZI dr. rag. Franco, LIGGERI comm. dr. Concetto, PANDOLFI prof. dr. Ugo, BARALDINI FALZONI dr. Bruna, FERRARINI dr. Guglielmo, OSTI dr. Mario, COLOMBO ch.mo prof. Bernardo, DE MUCCI prof. dr. Luigi, BUTTIGLIONE comm. dr. Mario, ZARRI comm. dr. Leonida, LI CAUSI on. dr. Girolamo, PERAZZOLO CEOLATO prof. dr. Cecilia, BREDA dr. Francesco, ALFANO D'ANDREA cav. uff. prof. dr. rag. Filippo, BORGOGNONI prof. dr. Marcella, KIRCHMAYR dr. rag. Ludovico, DE VITA cav. uff. prof. dr. Bartolomeo, COLUSSI dr. Giacomo, ROSSI cav. prof. dr. Vincenzo, CILIBERTI prof. dr. Enza, TRAMARIN dr. Bruno, CERUTTI prof. dr. Maria Luisa, DA RIN BETTA prof. dr. Giovanni, SLOBBE dr. Vanda, FEDETTO dr. Ermes, AMADUZZI ch.mo prof. dr. Aldo.

Hanno inviato oltre la quota, fino a L. 10.000 i dott.:

GIUFFRÈ nob. comm. prof. dr. Gennaro, MILION dott. Luciano, SPERONI gr. cr. dr. Costantino, VENTRICELLI dr. rag. Ivo, CIARDELLI prof. dr. rag. Egisto, RAOUL dr. Ruol, SCHIARITI comm. dr. rag. Francesco, ZANIBELLI prof. dr. Erminia, MARIANI dr. Erminio, CHIESA prof. dr. Domenico, ALBONETTI gr. uff. dr. Domenico, DE MAS dr. Livio, PADOVAN dr. Giulio, ASCARELLI dr. Giacomo, PILATI prof. dr. Giuseppe, MIANI comm. dr. rag. Giuseppe, FENIZI dr. Stefano, PALVIS dr. Carlo, FALAI dr. rag. Federico, ZECCHINI dr. Renzo, SAMMARTINI dr. Giovanni Battista, BIAGINI dr. cav. uff. Aldo, FARINA comm. dr. Alberto, ROSITO dr. Leonardo, TIBERI dr. Antonio, RATTO dr. Gian Enrico, RATTO CORNELI prof. dr. Eva Rosita, D'ELIA cav. prof. dr. Umberto, CIAMPANELLI dr. rag. Michele, GATTI dr. Giovanni Battista, ZENNARO rag. dr. Vittorio, ORSELLI comm. dr. Tomaso, CATALDI PLESSI prof. dr. Natalia, OLTOLINA comm. dr. Giosuè, VILLANI cav. uff. dr. Ermenegildo, LATANZA sen.

dr. Domenico, LEVEGHI dr. Flora, SALA prof. dr. Elena, TRAMONTANA prof. dr. Domenico, MOZZI dr. Aldo, ROGANTE dr. Luigi, GIOBBIO dr. Gianmaria Cesare, LUPI N.H. comm. prof. dr. Vincenzo, BENINI comm. dr. rag. Vincenzo, PELLIZZON gr. uff. dr. Ferdinando, LEARDINI dr. Urbano, ROCCO prof. dr. rag. Luigi.

Oltre L. 10.000:

VITALE cav. dr. rag. Angelo, COIN dr. Piergiorgio, ORTOLANI dr. Umberto.

Desideriamo ringraziare per i Loro contributi di particolare entità la BANCA ANTONIANA di PADOVA, la CASSA DI RISPARMIO in BOLOGNA e la CASSA DI RISPARMIO di VERONA, VICENZA e BELLUNO per il notevole contributo che hanno voluto inviare a favore dell'attività dell'Associazione.

Segnalazioni librarie

GIUSEPPE BORRUSO: *Applicazioni di ragioneria sulle imprese bancarie* - Editrice Commerciale di Belluno.

A uso degli studenti di istituti commerciali e professionali per il commercio.

PASQUALE SARACENO: *La produzione industriale* - Libreria Universitaria Editrice di Venezia.

È recentemente apparsa la Vª edizione, riveduta ed accresciuta di tratta-

zioni sull'impiego nelle imprese dei calcolatori elettronici, sull'analisi della domanda, sulle valutazioni del bilancio fiscale e su altri temi. L'opera ha riscosso larga eco nella stampa sia quotidiana che specializzata, suscitando vasto interesse nel mondo degli studiosi e della scuola, oltre che nel vasto pubblico.

DINO DURANTE senior: *Maria Parisi Durante - La Magnifica Donna di un grande amore* - Editore Amicucci, Padova 1967.

145448

1837





*il gas per
tutte
e dappertutto*

COMPAGNIA ITALIANA DEI GRANDI ALBERGHI

VENEZIA

VENEZIA

Gritti Palace Hotel (*)
Danieli Royal Excelsior (*)
Hotel Europa (*)
Hotel Regina (*)

VENEZIA LIDO

Excelsior Palace (*)
Grand Hotel des Bains (**)
Hotel Villa Regina

FIRENZE

Excelsior Italie (*)
Grand Hotel (*)

ROMA

Hotel Excelsior (*)
Le Grand Hotel (*)



NAPOLI

Hotel Excelsior (*)

MILANO

Hotel Principe e Savoia (*)
Palace Hotel (*)

STRESA

Grand Hotel et des
Iles Borromées

TORINO

Excelsior Grand Hotel
Principi di Piemonte (*)

GENOVA

Hotel Colombia-Excelsior (*)
(S.T.A.I.)

(*) Aria condizionata in tutto l'albergo

(**) Saloni con aria condizionata



CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

fondata 1822

120 miliardi di depositi

50 dipendenze in città e provincia



**TUTTE LE OPERAZIONI DI
BANCA BORSA CAMBIO**



**CREDITI ORDINARI
CREDITI SPECIALI
OPERAZIONI IPOTECARIE**

La più diffusa rete di sportelli della Riviera Adriatica

Una collana che intende formare, nel suo complesso, un'organica enciclopedia della cultura poetica e narrativa nel nostro tempo in Italia.



CIVILTÀ LETTERARIA DEL NOVECENTO

Direttore GIOVANNI GETTO

Segretari G. BARBERI SQUAROTTI e E. SANGUINETI

M. Costanzo GIOVANNI BOINE
L. Mondo CESARE PAVESE (Premio
Canelli 1963)
M. Guglielminetti CLEMENTE REBORA
E. Sanguineti ALBERTO MORAVIA
F. Ulivi FEDERIGO TOZZI
F. Portinari UMBERTO SABA
S. Jacomuzzi SERGIO CORAZZINI
F. Curi CORRADO GOVONI
F. Longobardi VASCO PRATOLINI

Profili

Una serie di ritratti dei maggiori scrittori del nostro secolo, definiti nella loro problematica umana e stilistica.

B. Maier LA PERSONALITÀ E L'OPERA DI
ITALO SVEVO
G. Barberi Squarotti POESIA E NARRATIVA
DEL SECONDO NOVECENTO
E. Sanguineti TRA LIBERTY E CREPU-
SCOLARISMO
G. Petrocchi POESIA E TECNICA NARRATIVA
M. Forti LE PROPOSTE DELLA POESIA

Saggi

I problemi e le figure fondamentali della cultura letteraria moderna.

E. Falqui CAPITOLI
L. Anceschi LIRICI NUOVI

Testi

Eccezionale riedizione di due ANTOLOGIE che assunsero funzione definitoria nell'ambito, rispettivamente, di un genere e di uno stile.

L. Anceschi PROGETTO DI UNA SISTE-
MATICA DELL'ARTE

Fuori collana, i risultati di una ricerca teorica su alcuni fondamentali problemi di estetica.

U. MURSIA & C. EDITORE, Milano, via Tadino 29



PROCTER & GAMBLE ITALIA S.p.A.

Capitale versato L. 2.000.000.000

Sede Legale e Stabilimento: Santa Palomba, Pomezia (Roma)

Sede Amministrativa e Commerciale: Via Chopin, 35 - 00144 Roma EUR

La Procter & Gamble Italia S.p.A. è la consociata del gruppo industriale internazionale "The Procter & Gamble Co." di Cincinnati, Ohio, U.S.A. Il gruppo è uno dei più importanti su scala mondiale ed opera prevalentemente nel settore di beni di largo consumo per uso domestico, che produce e vende in 140 paesi.

Al 30 giugno 1967, il fatturato complessivo del gruppo era di \$ 2.438.746.000.

In Italia, la Procter & Gamble ha iniziato la propria attività nel 1957. Ad oggi, è conosciuta attraverso prodotti di successo quali:

DASH, CAMAY, SPIC & SPAN, TIDE, ACE, DREFT, MONSAVON, ARIEL, FAIRY.



La Società svolge una dinamica attività di MARKETING, applica una politica di formazione dei quadri dall'interno, ed offre a giovani di sicuro talento l'opportunità di un lavoro stimolante e di una carriera basata esclusivamente sulle capacità individuali.

CREDITO ITALIANO

ANNO DI FONDAZIONE 1870

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

BANCA ANTONIANA

POPOLARE COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA PER AZIONI - FONDATA NEL 1893



5 AGENZIE

**18 FILIALI NELLE PROVINCIE DI
PADOVA, VENEZIA, VICENZA**

8 ESATTORIE

- ★ TUTTE LE OPERAZIONI
DI BANCA E BORSA
- ★ CREDITO AGRARIO
- ★ CREDITO ARTIGIANO
- ★ INTERMEDIARIA DELLA
CENTROBANCA PER I
FINANZIAMENTI A
MEDIO TERMINE ALLE
PICCOLE E MEDIE
INDUSTRIE
E AL COMMERCIO
- ★ CASSETTE
DI SICUREZZA

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI